

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO** il testo coordinato dello Statuto speciale della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 “Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 “Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 “Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana”;
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 “Misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana”;
- VISTA** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa”;
- VISTA** la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l'art. 36 “Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi”;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa” come modificata dall'art. 1 della legge regionale 07/07/2020, n. 13;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 9 del 05/04/2022 recante l'emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);
- VISTO** il D.D.G. n. 579 del 22/06/2022, con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 777/Area 1/S.G. del 15/11/2022, di costituzione del Governo della Regione Siciliana, con il quale la Dott.ssa Elena Pagana è stata designata Assessore preposto all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 450 del 13/02/2023 con il quale, in esecuzione della delibrazione di G.R n. 94 del 10/02/2023, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A. alla Dott.ssa Patrizia Valenti;
- VISTO** il D.D.G. n. 563 del 15/06/2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 D.R.A. al Dott. Antonio Patella;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e in particolare la parte seconda “Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)” e ss.mm.ii.;

- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 24/12/2015 “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;
- VISTO** il decreto assessoriale 22/10/2007 “Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell’articolo 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13”;
- VISTO** la legge regionale 14/05/2009, n. 6 e in particolare l’art. 60 “Competenze dei comuni in materia di valutazione di incidenza. Interpretazione autentica dell’art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13”;
- VISTA** la legge 22/05/2015, n. 68 “Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13/06/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”;
- VISTA** la deliberazione della G.R. n. 48 del 26/02/2015 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione d’impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza ambientale (V.INC.A.)” come modificata con deliberazione della G.R. n. 307 del 20/07/2020, con le quali:
 - questo Assessorato è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale preposta all’adozione dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti di V.A.S., V.I.A., P.A.U.R. e A.I.A. (in questo caso fatta eccezione per le istruttorie di cui all’art. 1 co. 6 della legge regionale n. 3/2013) di cui alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché di V.INC.A. di cui al D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii., rimanendo in capo al D.R.A. i propedeutici adempimenti istruttori di natura gestionale;
 - il D.R.A. è stato individuato quale Autorità Competente al rilascio dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti di valutazione preliminare, verifica di assoggettabilità a V.A.S. e verifica di assoggettabilità a V.I.A. di cui alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nonché di screening V.INC.A. di cui al D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l’art. 91 “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, modificato in ultimo dall’art. 22 co. 1 della legge regionale 10/08/2022, n.16;
- VISTA** la deliberazione della G.R. n. 189 del 21/07/2015 “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione”, con la quale sono stati approvati i criteri per la costituzione della Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale di cui all’art. 91 della legge regionale n. 9/2015;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell’art. 91 della legge regionale n. 9/2015 come integrato dall’art. 44 della legge regionale n. 3/2016, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della G.R. n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la “Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale” (nel seguito “C.T.S.”);
- VISTI** i provvedimenti di nomina e di revoca dei componenti della C.T.S., dati in primis dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 6/Gab del 13/01/2023;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;
- VISTO** il D.D.G. n. 195 del 26/03/2020, con il quale è stato approvato il protocollo d’intesa stipulato il 06/02/2020 tra il D.R.A. e l’A.R.P.A. Sicilia ai fini dell’espletamento della verifica di ottemperanza, ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale il cui termine di validità è fissato dall’art. 2 pari a 3 (tre) anni;
- VISTA** la legge regionale 15/04/2021, n. 9 e in particolare l’art. 73 “Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 del numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;
- VISTA** la deliberazione della G.R. n. 266 del 17/06/2021 “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, con cui sono state disciplinate sia l’articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l’organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 265/Gab del 15/12/2021 come modificato dal decreto assessoriale n. 38/Gab del 17/02/2022, con il quale a far data dal 01/01/2022 si è provveduto all’attualizzazione

dell'organizzazione della C.T.S. in precedenza regolamentata dal decreto assessoriale n. 57/Gab del 28/02/2020, quest'ultimo vigente fino al 31/01/2022;

VISTO il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d’incidenza (V.INC.A.), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28 dicembre 2019, n. 303”, come modificato con decreto assessoriale n. 237/Gab del 29/06/2023;

VISTA la legge regionale 08/04/2010, n. 9 “Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati”;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 10 del 21/04/2017 “Regolamento di attuazione dell’art. 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9. Approvazione dell’aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali in Sicilia”;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 8 del 12/03/2021 “Regolamento di attuazione dell’art. 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9. Approvazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani in Sicilia”;

VISTO il decreto legislativo 29/12/2003, n. 387 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità” e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 03/03/2011, n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE” e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 001-0007347-GEN/2022 del 23/03/2022 (prot. D.R.A. n. 19516 del 23/03/2022) con cui la **società RAP S.p.A.** (nel seguito “proponente”) ha presentato al Servizio 1 D.R.A., tramite la Sezione Enti del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (<https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti> - Cod. Istanza 1286), istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - comprendente il provvedimento di V.I.A. e VINCA, - per il **“Progetto di ammodernamento e di adeguamento alle BAT, costituente modifica sostanziale della piattaforma impiantistica di Bellolampo nel Comune di Palermo, autorizzata con DDS n. 1348 del 09/08/2013 e ss.mm.ii. tramite l’inserimento nell’impianto esistente di una sezione di digestione anaerobica della frazione organica proveniente dall’impianto di trattamento meccanico -biologico dei rifiuti solidi urbani, finalizzata alla produzione di biometano, nonché l’implementazione della sezione di digestione anaerobica della FORSU, derivante dalla raccolta differenziata, con produzione di biometano da realizzarsi in località Bellolampo, nel Comune di Palermo (PA)”** (nel seguito “progetto”), allegando allo scopo gli elaborati di progetto e la documentazione amministrativa di rito;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 20331 del 25/03/2022 del Servizio 1 D.R.A., recante comunicazione di:

- avvenuta pubblicazione della documentazione afferente al procedimento nella Sezione Enti del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (*rif. https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti* - Codice Istanza 1286) ai sensi dell’art. 27-bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., con contestuale avvio della fase di verifica documentale ai sensi del comma 3 dello stesso articolo da parte dei soli Enti/Amministrazioni competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull’esercizio del progetto, individuati sulla base di apposito elenco predisposto dallo stesso proponente;
- trasmissione della documentazione afferente al procedimento al Nucleo di coordinamento della C.T.S. tramite la Sezione Gestione del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (*rif. https://si-vvi.regione.sicilia.it/gestione* - Codice Procedura 1860), ai sensi dell’art. 2 comma 2 lettera a.13) del decreto assessoriale n. 265/Gab del 15/12/2021, come modificato dal decreto A.R.T.A. n. 38/Gab del 17/02/2022, precisando che anche per il rilascio dei pareri di competenza della suddetta C.T.S. trova applicazione quanto disposto in materia di accelerazione delle procedure amministrative dall’art. 7 dell’Ordinanza, ai fini del rilascio del parere di competenza;

VISTI gli esiti della fase di verifica della completezza documentale ex art. 27-bis co. 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 25266 del 12/04/2022 del Servizio 1 D.R.A., , recante comunicazione di avvio del procedimento di P.A.U.R. e della fase di consultazione pubblica ex art. 27-bis comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. mediante la pubblicazione dell’avviso al pubblico e della documentazione afferente al procedimento nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (*rif. https://si.vvi.regione.sicilia.it/viavas* - Codice Procedura 1860);

VISTI gli esiti della fase di consultazione pubblica ex art. 27-bis co. 4 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nel corso della quale non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;

- VISTI** gli esiti della fase di verifica dell'adeguatezza documentale ex art. 27-bis co. 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. nel corso della quale:
- sono state acquisite le richieste integrazioni avanzate da parte di alcuni degli Enti/Amministrazioni competenti, ivi compreso il Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) C.T.S. n. 156/2022 approvato nella riunione plenaria del 05/08/2022, composto da n. 30 pagine al netto dell'attestazione dei presenti alla suddetta riunione e trasmesso al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. D.R.A. n. 60521 del 10/08/2022;
 - il proponente ha trasmesso le integrazioni di cui al punto precedente;
- VISTI** gli esiti della nuova fase di consultazione pubblica ex art. 27-bis co. 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nel corso della quale non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 93489 del 29/12/2022 del Servizio 1 D.R.A., recante indizione e convocazione della Conferenza di Servizi ex art. 27-bis co. 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., da tenersi in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 19 della legge regionale n. 7/2019 e ss.mm.ii. in via telematica-modalità audio/video tramite piattaforma Skype ex art. 19-bis della legge regionale n. 7/2019 e ss.mm.ii.
- RICHIAMATI** integralmente i verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi ex art. 27-bis co. 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. tenutesi il 16/01/2023, il 03/02/2023e il 14/02/2023 all'esito della quale si è conclusa la fase di acquisizione dei pareri di V.I.A. nel rispetto di quanto previsto dal punto 7 della Direttiva approvata con decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019;
- PRESO ATTO** che nell'ambito della conferenza di servizi sono stati acquisiti i seguenti pareri:
- parere di non competente reso dall'ANAS S.p.A./Struttura Territoriale Sicilia con nota prot. n. U.0200481 del 29/03/2022 (prot. DRA n. 21213 del 30/03/2022);
 - nulla osta reso, ai sensi degli artt. 112 e 120 del RD 1775/1933, dal Dipartimento dell'Energia Servizio X - Attività Tecniche e Risorse Minerarie con nota prot. n. 13948 del 27/04/2022 (prot. DRA n. 29020 del 27/04/2022);
 - parere di non competenza reso prot. n. 18337 del 12/05/2022 (prot. DRA n. 34258 del 12/05/2022) del Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico – Comitato tecnico per la radioprotezione, recante;
 - nulla osta reso, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. 11.12.1933, n.1775, dal Dipartimento dell'Energia – Serv.8 - Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia, con nota prot. n. 16222 del 16/05/2022 (prot. DRA n. 35493 del 17/05/2022);
 - parere di non competenza reso dal Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale con nota prot. n. 44048 del 23/05/2022 (prot. DRA n. 37452 del 24/05/2022);
 - parere favorevole alla realizzazione dell'intervento reso, ai sensi dell'art. 334, comma 1, del D. Lgs. 66/2010 e dell'art. 120 del R.D. 1775/1933, con nota prot. n. 29903 del 21/06/2022 (prot. DRA n. 46137 del 21/06/2022) dal Comando Scuole A.M./3^a Regione Aerea;
 - parere favorevole sul vincolo idrogeologico reso dal Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana – Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste con nota prot. n. 103303 del 14/10/2022 (prot. DRA n. 75074 del 17/10/2022);
 - autorizzazione ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. 42/2004 della Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Palermo prot. n. 432 del 12/01/2023 (prot. DRA n. 2117 del 12/01/2023);
 - parere favorevole relativo al rispetto della normativa sismica prot. n. 5177 del 13/01/2023 (prot. DRA n. 2381 del 13/01/2022) rilasciato dal Genio Civile di Palermo;
 - nulla osta alla realizzazione dell'impianto di produzione biometano reso da RFI S.p.A. con nota prot. n. 3974 del 24/05/2022;
 - parere di non interferenza reso da SNAM Rete Gas S.p.A. con nota prot. n. Di.SIC/MV/222/Asa del 14/10/2022;
 - parere di non competenza reso da AMG Energia con nota prot. n. 176/USC/2023 del 16/01/2023 (prot. D.R.A. n. 2914 del 17/01/2023) a condizione che “la produzione di biometano, da immettere nella rete di distribuzione metano, abbia la composizione idonea, in accordo alla normativa applicabile fra cui la UNI EN 16723-2016.”;
 - nulla-osta del Comando marittimo Sicilia reso con nota prot. 1947 del 25/01/2023 (prot. D.R.A. n. 5686 del 30/01/2023);
 - parere favorevole ex art. 24, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. reso dalla Città metropolitana di Palermo con nota prot. 8559 del 03/02/2023 (prot. D.R.A. n. 7288 del 03/02/2023);
 - parere favorevole ex art. L.R. 09/2010 della SRR ATO Palermo Area Metropolitana reso con nota prot. n. 8182 del 07/02/2023 (prot. D.R.A. n. 8182 del 07/02/2023), come confermato nel corso della CdS del 16/01/2023;
 - parere favorevole sul PMA reso da ARPA Sicilia con nota prot. n. 7455 del 13/02/2023 (prot. D.R.A. n. 10257 del 15/02/2023);

- parere di non interferenza reso da E-Distribuzione S.p.A. nel corso della riunione della CdS del 16/01/2023;
- nota prot. n. 91993 del 03/02/2023 (prot. D.R.A. n. 7694 del 06/02/2023) del Comune di Palermo recante “*atteso che l’impiantistica in esame non risulterebbe coerente con vincoli e criteri escludenti del vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e del Piano d’Ambito redatto dalla SRR di riferimento, non si procede con l’esame dell’intervento proposto né si esprime parere di competenza ai sensi del vigente Codice dell’Ambiente, art. 24, rimettendosi alle decisioni delle competenti Autorità ambientali e di processo in merito alla fattibilità e per il seguito a praticare per la procedura di P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., comprendente il provvedimento di V.I.A. e VINCA*”;
- parere del Dipartimento dell’Acqua e dei Rifiuti reso nel corso della riunione della CdS del 14/02/2023 recante “*preso atto del parere formulato dalla SRR Area Metropolitana nella precedente riunione della CdS e tenuto conto della sopra richiamata nota del Comune di Palermo prot. n. 91993 del 03/02/2023 con la quale si chiedeva a questo Dipartimento di esprimersi sulla coerenza del progetto con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), questo Dipartimento dichiara che, per le competenze del Servizio 4, il progetto è coerente con gli atti di indirizzo espressi nel soprarichiamato PRGRU*”.

ACQUISITO il parere istruttorio conclusivo (P.I.C.) C.T.S. n. 409/2023 recante l’esito positivo della V.I.A. effettuata sul progetto, approvato nella riunione plenaria del 29/06/2023, composto da n. 58 pagine al netto dell’attestazione dei presenti alla suddetta riunione e trasmesso al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. n. 50430 del 3 luglio 2023;

RITENUTO per quanto sopra di poter concludere la fase del procedimento concernente la V.I.A. del progetto, quest’ultimo costituito nella sua ultima revisione dai seguenti elaborati consultabili nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (<https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas> - Cod. Procedura 1860), con l’adozione di un provvedimento positivo con condizioni:

- | | |
|-----------------|---|
| • RS00OBB0003A0 | Dichiarazione del Valore dell'opera |
| • RS00OBB0005A0 | Scheda di Sintesi |
| • RS00OBB0006A0 | Lettera Affidamento Incarico |
| • RS12SNT0001S7 | Sintesi non Tecnica |
| • RS12SIA0001S7 | Studio Impatto Ambientale rev. b |
| • RS00OBB0009A0 | Dichiarazione Conformità Urbanistica |
| • RS12ADD0001A0 | Dichiarazione Capacità Produttiva Massima |
| • RS12ADD0002A0 | Dichiarazione Cause Divieto Decadenza Sospensione Art. 67 |
| • RS12ADD0004A0 | Dichiarazione Elenco Professionisti Incaricati Sia |
| • RS12ADD0005A0 | Dichiarazione Professionista Sia |
| • RS12ADD0007A0 | Dichiarazione di non trovarsi rapporto coniugio PAUR |
| • RS12ADD0010A0 | Istanza Finanziamento Pnrr M2c1_1i1_1-Linea_B |
| • RS12ADD0011A0 | Istanza AU |
| • RS12ADD0012A0 | Dsan Adesione Protocollo Legalità |
| • RS12ADD0013A0 | Dsan Cciao |
| • RS12ADD0014A0 | Dsan di non avvalersi di Ex Dipendenti PA |
| • RS12ADD0015A0 | Dsan di non trovarsi Rapporti di Coniugio |
| • RS12ADD0016A0 | Dsan Esenzione Informativa Antimafia |
| • RS12ADD0017A0 | Dsan Impegno Corresponsione Cauzione A Garanzia |
| • RS12ADD0018A0 | Dsan Impegno Realizzazione Diretta Impianto |
| • RS12ADD0019A0 | Dsan Conformità Urbanistica Au |
| • RS12ADD0020A0 | Lettera Esplicativa Contratto Progettazione Au |
| • RS12ADD0021A0 | Amg_Richiesta_Preventivo_Realizzazione_Pdc |
| • RS12ROI0002A0 | Bonifico Oneri Au |
| • RS12ADD0022A0 | Bonifico Imposta Bollo Au |
| • RS12EET0001A0 | Elenco Elaborati |
| • RS12EPD0001S7 | Relazione Generale rev. b |
| • RS12EPD0002A0 | Relazione Tecnica Illustrativa |
| • RS12EPD0003A0 | Relazione di Gestione Delle Materie |
| • RS12EPD0004A0 | Relazione Paesaggistica |
| • RS12EPD0005A0 | Cronoprogramma |
| • RS12EPD0006A0 | Relazione Geologica |
| • RS12EPD0007A0 | Relazione Sismica |
| • RS12EPD0008A0 | Relazione Geotecnica |
| • RS12EPD0009A0 | Relazione Idrologica ed Idraulica |
| • RS12EPD0010A0 | Relazione Tecnica delle Opere Architettoniche |
| • RS12EPD0011A0 | Dimensionamento delle Strutture Civili |
| • RS12EPD0012A0 | Piano di Sicurezza e Coordinamento |
| • RS12EPD0013A0 | Fascicolo con le caratteristiche dell'opera |
| • RS12EPD0014A0 | Relazione di gestione delle interferenze |

- RS12EPD0015A0 Relazione Antincendio
- RS12PMC0001S7 Piano di Monitoraggio e Controllo rev. b
- RS12EPD0016A0 Relazione Tecnica Impianti Elettrici
- RS12EPD0017A0 Relazione Illuminotecnica
- RS12EPD0018A0 Valutazione del Rischio Scariche Atmosferiche
- RS12EPD0019A0 Elenco Prezzi
- RS12EPD0020A0 Computo Metrico Estimativo
- RS12EPD0021A0 Quadro Economico
- RS12EPD0022A0 Analisi Nuovi Prezzi
- RS12EPD0023A0 Disciplinare descrittivo e prestazionale
- RS12EPD0024A0 Piano di Gestione Operativa
- RS12EPD0025A0 Piano di Dismissione dell'impianto
- RS12EPD0026A0 Corografia
- RS12EPD0027A0 Inquadramento Territoriale su CTR
- RS12EPD0028S7 Inquadramento Urbanistico Su PRG rev. b
- RS12EPD0029S7 Planimetria Catastale rev. b
- RS12EPD0030A0 Planimetria Generale Stato di Fatto
- RS12EPD0031A0 Planimetria Generale Stato di Progetto
- RS12EPD0032A0 Planivolumetrico Stato di Progetto
- RS12EPD0033A0 Layout di Progetto
- RS12EPD0034A0 Prospetti di Progetto
- RS12EPD0035A0 Sezioni di Progetto
- RS12EPD0036A0 Rendering
- RS12EPD0037S7 Schema funzionale dell'impianto e diagramma di flusso rev. b
- RS12EPD0038S7 Linee di Trattamento e Aree di Gestione Rifiuti rev. b
- RS12EPD0039A0 Viabilità Interna e Piazzali di Manovra
- RS12EPD0040A0 Planimetria Aree Colanti
- RS12EPD0041A0 Planimetria delle Reti di Smaltimento delle Acque Meteoriche
- RS12EPD0042A0 Planimetria della Rete di Raccolta e Ricircolo Acque di Processo
- RS12EPD0043A0 Planimetria di Approvvigionamento e Distribuzione Idrica
- RS12EPD0044A0 Planimetrie e Particolari Rete Aspirazione e Trattamento Aria
- RS12EPD0045A0 Planimetrie e Particolari Rete Biometano
- RS12EPD0046A0 Particolari Biocelle Aerobiche
- RS12EPD0047A0 Planimetria delle Utenze Termiche e di Gestione del Biogas e del Biometano - Zone ATEX
- RS12EPD0048A0 Impianto Elettrico - Schema e Cabine in Media Tensione
- RS12EPD0049A0 Impianto Elettrico - Planimetria con Linea Mt, Cavidotti Bt e Rete di Terra
- RS12EPD0050A0 Impianto Elettrico - Planimetria Linea Bt, Rete Dati e Distribuzione Interna
- RS12EPD0051A0 Impianto Elettrico - Planimetria Impianto di Illuminazione Esterna
- RS12EPD0052A0 Impianto Elettrico - Planimetria Impianto di Illuminazione Interna
- RS12EPD0053A0 Sistema Di Controllo e Automazione - Schema
- RS12EPD0054A0 Attività Antincendio
- RS12EPD0055A0 Layout Antincendio Reti Idranti e Sprinkler
- RS12EPD0056A0 Locali Uffici - Spogliatoi - Sala Controllo
- RS12EPD0057A0 Planimetria dei Monitoraggi Ambientali
- RS12EPD0058A0 Planimetria di Cantiere
- RS12EPD0059S7 Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo rev. b
- RS12PMA0001S7 Piano Di Monitoraggio Ambientale rev. b
- RS12EPD0060A0 Carta dei Vincoli - Zone Sic e Zps
- RS12EPD0061A0 Carta dei Vincoli - Vincolo Idrogeologico
- RS12EPD0062A0 Inquadramento Pai Carta dei Dissesti
- RS12EPD0063A0 Inquadramento Pai Carta del Rischio Idraulico
- RS12EPD0064A0 Inquadramento Pai Carta della Pericolosità E Rischio Geomorfologico
- RS12EPD0065A0 Inquadramento Pai Carta della Pericolosità Idraulica
- RS12ADD0023S7 Relazione Tecnica AIA rev. b
- RS12RRA0001A0 Allegato 1 - Relazione di Riferimento (Art. 29 Ter, comma 1, Lettera M del D.Lgs. 152/2006)
- RS12ADD0024A0 Allegato 2a – Corografia
- RS12ADD0025A0 Allegato 2b - Stralcio del PRG
- RS12ADD0026A0 Allegato 3a - Planimetria dello Stabilimento - Atmosfera
- RS12ADD0027A0 Allegato 3b - Planimetria dello Stabilimento - Rete Idrica
- RS12ADD0028S7 Allegato 3c - Plaminetria dello Stabilimento – Rumore rev. b
- RS12ADD0029A0 Allegato 3d - Layout dell'impianto
- RS12ADD0030S7 Allegato 4a - Valutazione di Impatto Acustico rev. b
- RS12ADD0031A0 Allegato 4b - Zonizzazione Acustica Comunale
- RS12ADD0032A0 Allegato 5 - Documentazione prevista per la gestione dei rifiuti
- RS12ADD0033S7 Allegato 6 - Planimetria dello stabilimento - Stoccaggi Rifiuti
- RS12ADD0034S7 Allegato 7 – Sintesi non tecnica rev. b
- RS12ADD0035A0 Schede A - Identificazione dell'impianto

- RS12ADD0036A0 Schede B - Autorizzazioni Precedenti
- RS12ADD0037A0 Schede C - Capacità Produttiva
- RS12ADD0038A0 Schede D - Materie Prime
- RS12ADD0039S7 Schede E – Emissioni rev. b
- RS12ADD0040A0 Schede F - Sistemi di Contenimento
- RS12ADD0041S7 Schede G – Rifiuti
- RS12ADD0042A0 Schede H – Energia
- RS12ADD0043A0 Schede I - Scheda Riassuntiva
- RS12ADD0045I3 Valutazione preliminare dei potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea
- RS12ADD004917 Studio di ricaduta inquinanti al suolo e valutazione di impatto odorigeno
- RS12RIA0001I7 Relazione dello Studio di Incidenza
- RS12RIA000217 Status Aree Natura 2002
- RS12R1A000317 Analisi ecologica
- RS12RIA000417 Tavola delle Aree Naturali protette e connessioni ecologiche
- RS12RIA000517 Carta dell'uso del suolo
- RS12RIA000617 Carta degli Habitat
- RS12R1A000717 Carta del valore ecologico e della pressione antropica
- RS12RIA000817 Carta della sensibilità ecologica e fragilità ambientale
- RS12RIA000917 Carta delle mitigazioni e compensazioni ecologiche
- RS12RIA0010I7 Misure di mitigazione e compensazione ecologica
- RS12RIA0011I7 Quaderno della documentazione fotografica con punti di ripresa
- RS12RIA0012I7 Attestazione di veridicità dello studio resa dai singoli specialisti, che ne assumono in pieno la responsabilità, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.C.M. 27 dicembre 1990
- RS12R1A0013I7 Schede culturali
- RS12ADD0050I7 Valutazione di impatto sanitario
- RS12ADD0051I7 Studio di cantierizzazione
- RS12ADD0052I7 Planimetria della viabilità interferita dalle attività di cantiere

FATTI SALVI vincoli e obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizioni

DECRETA

Articolo 1

Si esprime giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e parere positivo di V.INC.A. ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. per il **“Progetto di ammodernamento e di adeguamento alle BAT, costituente modifica sostanziale della piattaforma impiantistica di Bellolampo nel Comune di Palermo, autorizzata con DDS n. 1348 del 09/08/2013 e ss.mm.ii. tramite l'inserimento nell'impianto esistente di una sezione di digestione anaerobica della frazione organica proveniente dall'impianto di trattamento meccanico -biologico dei rifiuti solidi urbani, finalizzata alla produzione di biometano, nonché l'implementazione della sezione di digestione anaerobica della FORSU, derivante dalla raccolta differenziata, con produzione di biometano da realizzarsi in località Bellolampo, nel Comune di Palermo (PA)”, Cod. Progetto PA_054_RIF1860, , Cod. Procedura 1860, proponente società RAP S.p.A., a condizione che quest'ultimo ottemperi al seguente quadro prescrittivo:**

Condizione Ambientale	n.1
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà dare evidenza di aver acquisito il relativo parere dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia, di cui alla nota di richiesta prot. n. 1868 del 30/01/2023, acquisita nella CdS del 03/02/2023. In particolare relativamente all'invarianza idraulica, ed agli elaborati di progetto planimetrici e grafici relativamente allo scarico delle acque di pioggia nel torrente Celona.
Termine avvio verifica ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Autorità di Bacino del Distretto idrografico della Sicilia

Condizione Ambientale	n.2
Macrofase	Ante Operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Piano di emergenza interno

Oggetto della prescrizione	Con riferimento al Piano di emergenza interno il Proponente dovrà dare evidenza di aver redatto il PEI, ai sensi dell'ex art. 26-bis della L. 132/2018; così che il Prefetto, d'intesa con le Regioni e con gli Enti locali interessati, possa predisporre il Piano di emergenza esterna all'impianto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.3
Macrofase	Corso Operam
Fase	In fase di esercizio
Ambito di applicazione	Opere a verde
Oggetto della prescrizione	La barriera verde di mitigazione che dovrà essere mantenuta in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, le cure colturali dovrà prevedere un piano di manutenzione adeguato con eventuale sostituzione di esemplari morti per un periodo di almeno 3 anni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.4
Macrofase	Ante operam
Fase	Prima dell'avvio del cantiere
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale – Atmosfera qualità dell'aria, suolo e sottosuolo, ambiente idrico superficiale
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale deve essere revisionato ed adeguato al parere ARPA prot. n. 7455 del 13/02/2023, reso durante la terza conferenza dei servizi di giorno 14/02/2023. Il PMA deve essere anche adeguato a quanto previsto dalla V.Inc.A.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio del cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.5
Macrofase	Corso Operam
Fase	Fase di Esercizio
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà assicurare che eventuali rifiuti derivanti dalla manutenzione dei mezzi d'opera e delle attrezzature presenti nel sito, siano gestiti conformemente alla vigente disciplina di settore.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione ambientale	n.6
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	Al fine di evitare contaminazioni del suolo, dovrà essere eseguita una opportuna impermeabilizzazione dell'area di sosta dei mazzi di cantiere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione ambientale	n.7
Macrofase	Corso Operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Aria

Oggetto della prescrizione	<p>Al fine di contenere le emissioni di polveri in atmosfera, oltre alle misure di mitigazione previste, dovranno essere attuate azioni per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assicurare il transito a velocità ridotta dei mezzi in entrata e in uscita dalla cava; • il ricoprimento con teli impermeabili ben ancorati del materiale pulverulento trasportato o eventualmente depositato. <p>Per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi; • uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente.
Termine Avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento il parere istruttorio conclusivo (P.I.C.) C.T.S. n. 409/ 023 nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui al precedente art. 1, approvato nella riunione plenaria del 29/06/2023 e composto da n. 58 pagine al netto dell'attestazione dei presenti alla suddetta riunione.

Articolo 3

Il presente provvedimento, rilasciato esclusivamente per le finalità di cui all'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. sulla base della documentazione depositata dal proponente e consultabile nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (<https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas> - Cod. Procedura 1860) dovrà essere compreso nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) che sarà rilasciato da questo Assessorato ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del suddetto decreto una volta acquisiti nell'ambito del procedimento i restanti titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

Articolo 4

Ai sensi dell'art. 25 co. 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento ha un'efficacia temporale pari a 5 (cinque) anni decorrenti dalla notifica del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) di cui al precedente art. 3; trascorsi i quali senza che il progetto sia stato realizzato il procedimento di V.I.A. dovrà essere reiterato fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte di questo Assessorato.

Articolo 5

Il progetto esecutivo, rielaborato secondo le condizioni ambientali impartite dall'art. 1 del presente provvedimento e dai restanti titoli abilitativi che saranno rilasciati dagli altri Enti/Amministrazioni competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, dovrà essere trasmesso a questo Assessorato per la verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Successivamente il proponente, entro i termini di validità disposti dal precedente art. 4, dovrà trasmettere a questo Assessorato la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto esecutivo depositato e alle condizioni ambientali prescritte.

Articolo 6

Eventuali modifiche o estensioni del progetto dovranno essere trasmesse a questo Assessorato prima della loro realizzazione al fine di valutare se le stesse siano conformi agli eventuali limiti stabiliti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e/o possano avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente, e di conseguenza se debbano essere sottoposte alle procedure di valutazione ambientale previste dalla medesima parte seconda.

Articolo 7

Ai sensi dell'art. 29 co. 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello oggetto del

presente provvedimento, questo Assessorato procederà secondo la gravità delle infrazioni nel rispetto delle disposizioni contenute nel medesimo articolo.

Articolo 8

Ai sensi dell'art. 68 co. 4 della legge regionale n. 21/2014 e ss.mm.ii., il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente nel sito istituzionale di questo Assessorato e per estratto nella G.U.R.S..

Ai sensi dell'art. 25 co. 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento sarà inoltre pubblicato integralmente, unitamente alla documentazione afferente al procedimento, nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (<https://si-vvi.regione.sicilia.it/viavas> - Cod. Procedura 1860).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione o di notifica se anteriore, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, 01/08/2023

f.to L'Assessore
Elena Pagana



Codice Procedura: **1860**

Classifica: **PA054 RIF1860**

Proponente: **RAP spa**

OGGETTO: *Progetto di ammodernamento e di adeguamento alle BAT, costituente modifica sostanziale della piattaforma impiantistica di Bellolampo nel Comune di Palermo, autorizzata con DDS n. 1348 del 09/08/2013 e ss.mm.ii. tramite l'inserimento nell'impianto esistente di una sezione di digestione anaerobica della frazione organica proveniente dall'impianto di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti solidi urbani, finalizzata alla produzione di biometano, nonché l'implementazione della sezione di digestione anaerobica della FORSU, derivante dalla raccolta differenziata, con produzione di biometano da realizzarsi in località Bellolampo, nel Comune di Palermo (PA)".*

Procedimento: **Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. comprensiva della procedura di valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del decreto n.357/1997 e di autorizzazione integrata ambientale. Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.**

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 409/ 2023 del 29/06/2023

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17/03/2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'08/03/1997 e ss.mm.ii;

VISTO il DPR 13/06/2017 n. 120: Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;



VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regolamenta il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n° 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regolamenta il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regolamenta il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022, con il quale è stato prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l’incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n° 310/GAB del 28 dicembre 2022 con il quale sono stati nominati il nuovo presidente ed il nuovo vice presidente del Nucleo di coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n° 06/GAB del 13 gennaio 2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica;



VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (V.Inc.A)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. ARTA n. 19516 del 23/03/2022, con la quale il Proponente ha presentato: *istanza di attivazione della procedura di Valutazione di impatto ambientale, integrata con la Valutazione di incidenza ambientale nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale, per il progetto di ammodernamento e di adeguamento alle BAT, costituente modifica sostanziale della piattaforma impiantistica di Bellolampo, nel Comune di Palermo, autorizzata con DDS n. 1348 del 09/08/2013 ss.mm.ii, tramite l'inserimento nell'impianto esistente di una sezione di digestione anaerobica della frazione organica proveniente dall'impianto esistente di trattamento meccanico biologico dei rifiuti solidi urbani, finalizzata alla produzione di biometano, nonché l'implementazione della sezione di digestione anaerobica della FORSU, derivante dalla raccolta differenziata, con produzione di biometano, ai sensi dell'art. 27bis del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii. e dell'art. 7 dell'ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n.2/rif del 25/09/2020 e ss.mm.ii..*

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 20331 del 25/03/2022 con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato, ai sensi dell'art. 27bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.:

- l'avvenuta pubblicazione della documentazione afferente al procedimento nel Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://si-vvi.regionese.sicilia.it/enti>);
- che il progetto in oggetto è riguardante un impianto pubblico per la gestione integrata dei rifiuti, pertanto soggetto all'accelerazione delle pertinenti procedure amministrative ai sensi dell'art. 7 dell'Ordinanza P.R.S. n. 2/Rif del 25/09/2020 come reiterata dall'Ordinanza P.R.S. n. 1/Rif del 25/03/2021 come a sua volta reiterata dall'Ordinanza P.R.S. n. 2/Rif del 24/09/2021;

VISTA la nota prot. ARTA n. 25226 del 12/04/2022, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. informa che: *La società RAP S.p.A. (nel seguito “proponente”), in data 23/03/2022 (prot. D.R.A. n. 19516 del 23/03/2022) ha presentato, tramite la Sezione Enti del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://si-vvi.regionese.sicilia.it/enti> - Codice Istanza 1286), istanza per il rilascio del rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis - comprendente il provvedimento di V.I.A. e VINCA - per il progetto in oggetto, riguardante un impianto pubblico per la gestione integrata dei rifiuti e pertanto soggetto all'accelerazione delle pertinenti procedure amministrative ai sensi dell'art. 7 dell'Ordinanza P.R.S. n. 2/Rif del 25/09/2020 come reiterata dall'Ordinanza P.R.S. n. 1/Rif del 25/03/2021 come a sua volta reiterata dall'Ordinanza P.R.S. n. 2/Rif del 24/09/2021 (nel seguito “Ordinanza”). In riscontro alla suddetta istanza questo Servizio, con nota prot. DRA n. 20331 del 25/03/2022 ha verificato con esito positivo l'avvenuto pagamento degli oneri istruttori di cui all'art. 91 della l.r. n. 9/2015 e ss.mm.ii. e ha comunicato, ai sensi dell'art. 27-bis comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'avvenuta pubblicazione della documentazione afferente al procedimento per le sole Amministrazioni/Enti competenti. Considerato che il Comando provinciale dei VV.FF. di Palermo con nota prot. 7355 del 25/02/2021 (prot. DRA n. 11744 del 28/02/2021 ha comunicato al proponente la documentazione da produrre ai fini rilascio del parere di competenza (DPR n. 151/2011), vista la nota del 08/04/2022 (prot. DRA n. 24455 del 08/04/2022) con cui il proponente ha riscontrato la suddetta richiesta, preso atto altresì che nessuno degli altri soggetti*



competenti si è pronunciato entro il termine perentorio assegnato, questo Servizio, comunica, ai sensi dell'art. 27-bis comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'avvenuta pubblicazione nella Sezione Pubblica del Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato (rif. <https://sivvi.region.sicilia.it/vivas> - Codice Procedura 1860), sia della documentazione trasmessa a corredo dell'istanza, sia dell'avviso di cui all'art. 23 comma 1 lettera e) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., di cui dovrà essere data informazione anche nell'albo pretorio informatico del Comune di Palermo, amministrazione comunale territorialmente interessata. Dalla data di pubblicazione del suddetto avviso decorrerà, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e per gli effetti dell'art. 7, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n. 2/Rif del 25/09/2020 (come reiterata con modifiche dall'Ordinanza P.R.S. n. 1/Rif del 25/03/2021 e dall'Ordinanza P.R.S. n. 2/Rif del 24/09/2021), il termine di 10 (dieci) giorni entro il quale il pubblico interessato potrà presentare osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale e, se necessario, l'autorizzazione integrata ambientale. Il Comune di Palermo dovrà dare riscontro a questo Servizio dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso sull'albo pretorio. La presente funge anche da comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 7/2019 ed a tal proposito, ai sensi dell'art.10 della stessa norma (...)

RILEVATO che sono pervenuti i pareri/osservazioni/richieste di integrazioni dei seguenti enti:

- Anas gruppo FS Italiane con nota prot. A.R.T.A. n. 21213 del 30/03/2022 rappresenta che: (...) non è dovuta alcuna espressione di parere da parte di questa Anas (...);
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco Palermo - ufficio prevenzione incendi e polizia giudiziaria, con nota prot. A.R.T.A. n. 21292 del 29/03/2022, chiede chiarimenti riguardo al presente progetto;
- Genio Civile di Palermo, con nota prot. A.R.T.A. n. 27702 del 20/04/2022, fa richiesta di integrazioni ai sensi degli art. 93 e 94 del DPR 380/2001;
- Enac con nota prot. A.R.T.A. n. 31721 del 04/05/2022 comunica al proponente quanto necessario per l'ottenimento del nulla osta;
- Dipartimento Regionale Energia con nota prot. A.R.T.A. n. 29020 del 27/04/2022 rileva che: non emersa nessuna interferenza con concessioni in esercizio per estrazioni di minerali (...);
- Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale con nota prot. A.R.T.A. n. 37452 del 24/05/2022 rileva che: (...) il nuovo impianto (...) non interessa suoli di pertinenza del Demanio Trezzale (...);
- Comando Scuole A.M. – 3° Reg. Area con nota prot. A.R.T.A. n. 46137 del 21/06/2022 rappresenta che:
 - a) In esito a quanto comunicato con il foglio in riferimento a., relativo al procedimento autorizzativo delle opere in epigrafe, verificato che l'intervento non interferisce con compendi di questa F.A. né con vincoli eventualmente imposti a loro tutela, si esprime il parere favorevole dello scrivente Comando territoriale dell'A.M. alla sua realizzazione, ai sensi dell'art. 334, comma 1, del D. Lgs. 66/2010 e dell'art. 120 del R.D. 1775/1933;
 - b) Quanto sopra si partecipa altresì al Comando territoriale in conoscenza al fine dell'eventuale emissione del parere unico interforze del Presidente del Co.Mi.Pa. nell'ambito della conferenza dei servizi, in aderenza alla direttiva in b. dello Stato Maggiore della Difesa, relativa alla trattazione delle istanze per il rilascio dei pareri militari.

ESAMINATI i seguenti elaborati progettuali caricati dal proponente sul portale regionale:

- Sintesi non tecnica;
- Studio Impatto Ambientale preliminare (SIA);
- Dichiarazione conformità urbanistica;
- Dichiarazione capacità produttiva massima;



- Elenco professionisti incaricati;
- Istanza finanziamento PNRR M2C1/1;
- DSAN impegno realizzazione diretta impianto;
- Relazione generale;
- Relazione tecnica illustrativa;
- Relazione gestione delle materie;
- Relazione paesaggistica;
- Relazione geologica;
- Relazione geotecnica;
- Relazione idrologica ed idraulica;
- Relazione tecnica delle opere architettoniche;
- Predimensionamento delle strutture civili;
- Piano di sicurezza e coordinamento;
- Relazione antincendio;
- Piano di utilizzo preliminare;
- Relazione tecnica impianti elettrici;
- Relazione illuminotecnica;
- Relazione di gestione delle interferenze;
- Inquadramento territoriale;
- Inquadramento catastale;
- Inquadramento urbanistico;
- PAI carta dei dissesti;
- Carta del rischio idraulico;
- Carta dei vincoli;
- Carta dei vincoli vincolo idrogeologico;
- Pianimetria generale stato di fatto e di progetto;
- Lay-out di progetto;
- Sezioni di progetto;
- Schema funzionale e diagramma di flusso;
- Pianimetria catastale;
- Pianimetria generale stato di fatto;
- Pianimetria aree colanti;
- Pianimetria reti di smaltimento reti meteoriche;
- Pianimetria reti di raccolta e ricircolo acque di processo;
- Pianimetria aspirazione trattamento aria;
- Pianimetria rete biometano;
- Particolare biocelle aerobiche;
- Pianimetria utenze termiche e biogas;
- Pianimetria monitoraggio ambientale;
- Pianimetria di cantiere;
- Cronoprogramma;
- Elenco prezzi;
- Computo metrico estimativo;
- Analisi nuovi prezzi;
- Piano di monitoraggio ambientale (PMA);
- Piano di monitoraggio e controllo (PMC);
- Piano di gestione operativa;



- Piano di dismissione impianto;
- Pianimetrie attività antincendio;
- Relazione tecnica AIA;
- Relazione di riferimento;
- Corografia;
- Stralcio del PRG;
- Pianimetria dello stabilimento atmosfera;
- Pianimetria dello stabilimento rete idrica;
- Pianimetria dello stabilimento rumore;
- Pianimetria dello stabilimento stoccaggio rifiuti;
- Valutazione di impatto acustico;
- Scheda A identificazione impianto;
- Scheda B autorizzazioni precedenti;
- Scheda C capacità produttiva;
- Scheda D materie prime;
- Scheda E emissioni;
- Scheda F sistemi di contenimento;
- Scheda G rifiuti;
- Scheda H energia;
- Scheda I riassuntiva.

LETTTO il “Parere Istruttorio Intermedio” (P.I.I.) n. 156 del 05/08/2022 di questa CTS con il quale sono state rilevate le seguenti criticità:

- 1) lo SIA dovrà essere redatto secondo i contenuti e le indicazioni delle Linee Guida SNPA 28/2020 e completo anche delle informazioni presenti nelle relazioni tecniche allegate, come a titolo di esempio quelle relative alle tipologie dei rifiuti previsti in ingresso della piattaforma (come anche riportato nella criticità 5) e relativamente ai punti di emissione in atmosfera previsti in progetto riportati nella sintesi non tecnica e non nello SIA;
- 2) occorre analizzare la congruenza del presente progetto con i criteri di localizzazione stabiliti dal PRGRU, soprattutto nei confronti di quelli penalizzanti ed escludenti, e di seguito riportati:
 - criterio penalizzante: aree sottoposte a vincolo idrogeologico R.D.L. n. 3267/1923;
 - vincolo escludente: rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica Direttiva Habitat (92/43/CEE) Direttiva uccelli (79/409/CEE); Zone Speciali di ZSC, Zone di protezione speciale (ZPS), Siti di interesse comunitario (SIC) Siti di interesse comunitario a mare (SIC), Fascia di rispetto di 500 metri dal perimetro delle aree di rete natura 2000;
 - criterio penalizzante: nel caso di abitazioni sparse poste a distanza inferiore a quelle individuate per i centri abitati, dovrà essere effettuata una specifica verifica degli impatti aggiuntiva, che preveda la messa in opera di eventuali misure di compensazione specifiche. Le distanze si intendono misurate dalla recinzione dell'impianto.
- 3) occorre acquisire, in merito al vincolo idrogeologico R.D. 3267/1923 presente nell'area di progetto, il parere dell'Ispettorato Ripartimentale di Palermo;
- 4) vanno verificate le potenzialità dell'impianto anaerobico in progetto pari a: 60.000 t/a di FORSU; 18.500 t/a di verde strutturante e 100.000 t/a di organico proveniente dal TMB, coerentemente alle reali esigenze del territorio (comuni afferenti alla SRR Palermo) tenendo conto:
 - a) di dati recenti sulla raccolta rifiuti nei comuni succitati;



- b) delle previsioni della % di raccolta differenziata (45% e 65 %);
 - c) della percentuale di FORSU ottenuta dalla RD (35 %);
 - d) della percentuale di componente organica ottenuta dal TMB (30 %);
 - e) delle informazioni disponibili sugli impianti di compostaggio esistenti e autorizzati nel territorio.
- 5) si chiedono chiarimenti, in merito alle tipologie dei rifiuti previsti in ingresso alla piattaforma. Dall'analisi di quanto riportato nella sintesi non tecnica, risulterebbe che dopo le implementazioni impiantistiche previste nel presente progetto, alcuni codici EER non verranno più accettati come:
- o i fanghi (fanghi di depurazione, fanghi di depurazione delle industrie alimentari): [190804] [190805] [020201] [020204] [020301] 020305] [020403] [020502] [020603] [020705] [030302] [040107] [190602];
 - o Verde (segatura, trucioli, frammenti di legno, sughero): [030102] [030101] [030103] [030301] scarti di legno non impregnato [150103] [200107] [030101] [030199].
- 6) Non risulta chiaramente definito come saranno utilizzate/smalrite le acque esauste dei circuiti scrubber a servizio dei biofiltri;
- 7) non risulta prodotto uno studio previsionale di dispersione, per valutare sulla componente atmosfera, l'effetto delle emissioni odorigene prodotte dalle attività in progetto. Tale studio deve tenere conto: dei valori di fondo rappresentativi della qualità atmosferica dell'aria di progetto, della presenza di ricettori sensibili (sia residenziali che non) e dei valori di accettabilità del disturbo olfattivo. Anche in riferimento a quanto indicato dalle Linee Guida della Regione Lombardia (D.g.r. 15 febbraio 2012 - n. IX/3018 "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno") i valori devono essere espressi come concentrazioni orarie di picco di odore al 98° percentile calcolate su base annuale. Di seguito sono riportati i valori che dovrebbero essere rispettati presso i ricettori:

per ricettori posti in aree residenziali:

- 1 ouE/m³ a distanze >500 metri dalle sorgenti di odore;
- 2 ouE/m³ a distanze comprese tra 500 metri e 200 metri da sorgenti di odore;
- 3 ouE/m³ a distanze <200 metri dalle sorgenti di odore;

per ricettori posti in aree non residenziali:

- 2 ouE/m³ a distanze >500 metri dalle sorgenti di odore;
- 3 ouE/m³ a distanze comprese tra 500 metri e 200 metri da sorgenti di odore;
- 4 ouE/m³ a distanze <200 metri dalle sorgenti di odore;

- 8) occorre produrre uno studio modellistico per valutare la dispersione in atmosfera e le ricadute al suolo dell'attività in progetto, che tenga conto delle condizioni ante operam e almeno dei parametri: PM10, NOx, SO2, NH3, COV e CO e i cui esiti dovranno individuare i ricettori esterni presso cui effettuare il monitoraggio della componente atmosfera nelle fasi Ante Operam, Corso d'Opera e Post Operam. Lo studio modellistico deve prendere in considerazione anche gli effetti prodotti dal traffico indotto;
- 9) occorre integrare la valutazione di impatto acustico, considerando anche il contributo fornito dal traffico indotto dall'attività in progetto;
- 10) occorre redigere e trasmettere il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo in conformità al DPR 120/2017;
- 11) non è presente, tra la documentazione fornita, un elaborato relativo al progetto delle opere a verde per la realizzazione: della barriera di vegetazione lungo le aree libere del perimetro



costituita da specie autoctone, come descritto nella relazione paesaggistica. Inoltre l'elaborato progettuale dovrà essere integrate con un piano di gestione/manutenzione che preveda oltre l'utilizzo di fertilizzanti naturali e ammendanti organici, anche che esse debbano essere mantenute in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tale fine, le cure culturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento delle piante e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori dell'impianto;

12) si chiede di analizzare tra le alternative di localizzazione anche quella di realizzare la sola linea anaerobica per il trattamento della FORSU, proveniente dalla RD, per la produzione di biometano e compost di qualità, in un'area differente da quella di Bellolampo tenendo conto dei seguenti fattori:

- a) l'impianto non riceve organico proveniente dal sottovaglio del TMB;
- b) il compost di qualità prodotto non è destinato in discarica;
- c) può essere realizzato anche in area non necessariamente industriale;
- d) si andrebbero a ridurre nel tempo, con la crescita della percentuale di RD, gli impatti sulle componenti ambientali rumore e atmosfera prodotti dal traffico indotto, per il trasporto dei rifiuti indifferenziati, con conseguenti vantaggi nei confronti dell'area della piattaforma di Bellolampo in quanto parte di siti della Rete Natura 2000.

13) in merito alla V.Inc.A, considerate le seguenti condizioni:

- a) impianto all'interno di un sito di rete Natura 2000;
- b) la produzione di emissioni in atmosfera da parte dell'impianto in oggetto;
- c) i potenziali impatti cumulativi con gli impianti esistenti;

si richiede la valutazione appropriata per la VIncA, inerente al presente progetto, essa dovrà essere redatta tenendo conto di quanto stabilito dal D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (V.Inc.A)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

14) il Piano di Monitoraggio Ambientale, deve essere integrato:

- con il monitoraggio dell'efficacia delle azioni di mitigazione/compensazione che risulteranno dalla V.Inc.A;
- con il monitoraggio dei campioni prelevati dal pozzetto spia, che sarà realizzato per identificare perdite nel sottosuolo, dovute ad anomalie della impermeabilizzazione realizzata a protezione del suolo e della idrica;
- con le indicazioni delle soglie di anomalia e le procedure per la gestione delle stesse;

15) dovrà essere prodotto uno studio specifico della cantierizzazione, con indicazione della viabilità interferita, dei siti di approvvigionamento e smaltimento dei materiali e che dettagli gli aspetti legati all'approntamento e la gestione del cantiere per tutti gli aspetti ambientali in esso implicati;

16) non risulta descritto il trattamento previsto per le acque di prima pioggia e dimostrato che esso è adeguato a garantire il rispetto dei limiti definiti nell'autorizzazione allo scarico esistente;

17) si chiede di fornire riguardo al compost in uscita dalla linea di trattamento della FORSU, quali siano le forme e le modalità per garantire che il predetto compost sia effettivamente utilizzato in agricoltura (accordi con produttori agricoli o con consorzi di questi, distribuzione gratuita alla cittadinanza ecc...), dovendosi comunque escludere lo smaltimento in discarica del sottoprodotto;

- 18) si chiede di fornire maggiori informazioni, in merito a modalità/accordi esistenti per la connessione con il metanodotto, nel quale immettere il biometano prodotto e se saranno necessarie modifiche all'attuale cabina di immissione;
- 19) occorre specificare gli interventi necessari per la realizzazione della condotta di biometano e gli eventuali impatti, che si potrebbero produrre nei confronti delle componenti ambientali: suolo; sottosuolo, atmosfera; flora e fauna;
- 20) si chiede di valutare gli effetti cumulativi con gli impianti esistenti nella piattaforma di Bellolampo, nei confronti delle componenti:
 - a) rumore: per effetto del traffico indotto;
 - b) atmosfera: per i parametri polveri e odore.

VISTA la nota del Servizio 1 “*Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali*” prot. n. 61533 del 17/08/2022 con la quale viene trasmesso al Proponente, e per opportuna conoscenza, agli Enti preposti al rilascio del parere di competenza, il Parere Interlocutorio Intermedio (PII) n. 156 del 05/08/2022, con il preciso obbligo del Proponente di presentare le controdeduzioni alle osservazioni/criticità entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della suddetta nota;

VISTA la nota del Proponente prot. 001-0022447-GEN/2022 del 07/09/2022, acclarata al protocollo ARTA. N. 65464 del 09/09/2022, con la quale è stata chiesta una sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo di 180 (centottanta) giorni;

VISTA la nota del Servizio 1 “*Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali*” prot. n. 67816 del 19/09/2022 con la quale viene concessa la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo massimo di 180 giorni.

VISTA la nota del Proponente prot. 001-0024541-GEN/2022 del 29/09/2022, acclarata al protocollo ARTA. N. 71084 del 30/09/2022, con la quale viene trasmessa la documentazione progettuale cartacea, ai fini dell’acquisizione del parere di cui al R.D. 3267/1923, vincolo idrogeologico, rilasciato dall’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo;

VISTA la nota del Proponente prot. 001-0028262-GEN/2022 del 07/11/2022, acclarata al protocollo ARTA. N. 80643 del 07/11/2022, con la quale viene comunicato che il progetto in questione, è stato inserito tra (...) *l’elenco delle proposte relative alla predetta linea di intervento e, per quanto di interesse, la proposta presentata dalla scrivente ha ottenuto un punteggio pari a 70,67, classificandosi in posizione 28/556 di cui al bando MiTE con avviso M2C.1.1 I 1.1 – Linea d’Intervento B, “Realizzazione di impianti di trattamento della frazione organica previa digestione anaerobica (...)*

VISTA la nota del Proponente, prot. 001-0032331-GEN/2022 del 22/12/2022, acclarata al protocollo ARTA. N. 92722 del 23/12/2022, con la quale è stata trasmessa la seguente documentazione integrativa al P.I.I. n. 156 del 05/08/2022:

- RS12EPD0001S7 002 BM/BL/PDF/RT002b Relazione Generale
- RS12PMC0001S7 017 BM/BL/PDF/PMC017b Piano di Monitoraggio e Controllo
- RS12EPD0028S7 030 BM/BL/PDF/PRG030b Inquadramento Urbanistico su PRG
- RS12EPD0029S7 031 BM/BL/PDF/PLC031b Planimetria Catastale
- RS12EPD0037S7 039 BM/BL/PDF/BFD039b Schema funzionale dell’impianto e diagramma di flusso



- RS12EPD0038S7 040 BM/BL/PDF/LAY040b Linee di trattamento e aree di gestione rifiuti
- RS12EPD0059S7 061 BM/BL/PDF/PDU061b Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo
- RS12SIA0001S7 062 BM/BL/PDF/RT062b Studio di Impatto Ambientale
- RS12PMA0001S7 063 BM/BL/PDF/RT063b Piano di Monitoraggio Ambientale
- RS12SNT0001S7 064 BM/BL/PDF/RT064b Sintesi non Tecnica
- RS12ADD0023S7 071 BM/BL/PDF/RT071b Relazione Tecnica AIA
- RS12ADD0028S7 077 BM/BL/PDF/PLN077b Allegato 3C - Planimetria dello Stabilimento – RUMORE
- RS12ADD0030S7 079 BM/BL/PDF/RT079b Allegato 4A - Valutazione di Impatto Acustico
- RS12ADD0033S7 082 BM/BL/PDF/PLN082b Allegato 6 - Planimetria dello Stabilimento - STOCCAGGI RIFIUTI
- RS12ADD0034S7 083 BM/BL/PDF/RT083b Allegato 7 - Sintesi non Tecnica
- RS12ADD0039S7 088 BM/BL/PDF/SCH088b SCHEDE E – EMISSIONI
- RS12ADD0041S7 090 BM/BL/PDF/SCH090b SCHEDE G - RIFIUTI
- RS12ADD004817 095 BM/BL/PDF/RT095a Nota integrativa di riscontro al P.I.I. n. 156/2022
- RS12ADD004917 096 BM/BL/PDF/RT096a Studio di ricaduta inquinanti al suolo e valutazione di impatto odorigeno
- RS12RIA0001I7 097 BM/BL/PDF/RT097a Relazione dello Studio di Incidenza
- RS12RIA000217 098 BM/BL/PDF/RT098a Status Aree Natura 2000
- RS12R1A000317 099 BM/BL/PDF/RT099a Analisi ecologica
- RS12RIA000417 100 BM/BL/PDF/PLN100a Tavola delle Aree Naturali protette e connessioni ecologiche
- RS12RIA000517 101 BM/BL/PDF/PLN101a Carta dell'uso del suolo
- RS12RIA000617 102 BM/BL/PDF/PLN102a Carta degli Habitat
- RS12R1A000717 103 BM/BL/PDF/PLN103a Carta del valore ecologico e della pressione antropica
- RS12RIA000817 104 BM/BL/PDF/PLN104a Carta della sensibilità ecologica e fragilità ambientale
- RS12RIA000917 105 BM/BL/PDF/PLN105a Carta delle mitigazioni e compensazioni ecologiche
- RS12RIA0010I7 106 BM/BL/PDF/RT106a Misure di mitigazione e compensazione ecologica
- RS12RIA001117 _ 107 BM/BL/PDF/RTI07a Quaderno della documentazione fotografica con punti di ripresa
- RS12RIA001217 Attestazione di veridicità dello studio resa dai singoli specialisti, che ne assumono in pieno la responsabilità, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.C.M. 27 dicembre 1988
- RS12R1A001317 108 BM/BL/PDF/RT108a Schede culturali
- RS12ADD005017 109 BM/BL/PDF/RT109a Valutazione di impatto sanitario
- RS12ADD005117 110 BM/BL/PDF/RT110a Studio di cantierizzazione
- RS12ADD005217 111 BM/BL/PDF/PLN111a Planimetria della viabilità interferita dalle attività di cantiere.

VISTA la nota del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” prot. n. 93489 del 29/12/2022 avente per oggetto: PA54_RIF1860 – Ditta RAP S.p.A. – Codice procedura 1860 – “Progetto di ammodernamento e di adeguamento alle BAT, costituente modifica sostanziale della piattaforma impiantistica di Bellolampo nel Comune di Palermo, autorizzata con DDS n. 1348 del 09/08/2013 e



ss.mm.ii. tramite l'inserimento nell'impianto esistente di una sezione di digestione anaerobica della frazione organica proveniente dall'impianto di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti solidi urbani, finalizzata alla produzione di biometano, nonché l'implementazione della sezione di digestione anaerobica della FORSU, derivante dalla raccolta differenziata, con produzione di biometano da realizzarsi in località Bellolampo, nel Comune di Palermo (PA)". Procedimento per il rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., comprendente il provvedimento di V.I.A. e VINCA. Indizione conferenza dei servizi e convocazione prima riunione per il 16/01/2023

LETTTO il contenuto del verbale della Conferenza di Servizi del 16/01/2023, dal quale si evince che, per il progetto in questione, sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- nota prot. n. 103303 del 14/10/2022 (prot. DRA n. 75074 del 17/10/2022) con la quale il Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana – Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste ha espresso parere favorevole nei soli riguardi degli scopi del vincolo idrogeologico, nella considerazione che i movimenti di terra non interessano nuovi siti esterni al perimetro della discarica e che per la stessa area, negli anni, il predetto Servizio ha già rilasciato i propri pareri e determinazioni (Allegato 6);
- nota prot. n. 432 del 12/01/2023 (prot. DRA n. 2117 del 12/01/2023) la Soprintendenza dei BB.CC.AA. di Palermo ha reso "ai sensi dell'art. 152 del D.Lgs. 42/2004 autorizza le opere in progetto a condizione che tutti i lavori di scavo e movimento terra siano effettuati in presenza di un archeologo....." (Allegato 7);
- nota prot. n. 5177 del 13/01/2023 (prot. DRA n. 2381 del 13/01/2022) con cui il Genio Civile di Palermo ha espresso parere favorevole sul rispetto della normativa sismica (Allegato 8);
- nota prot. n. 16222 del 16/05/2022 (prot. DRA n. 35493 del 17/05/2022) del Dipartimento dell'Energia – Serv.8 - Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia recante nulla osta alla richiesta in argomento, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. 11.12.1933, n.1775, il proprio, con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.A. il preliminare nulla-osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti. (Allegato 9);

Il Proponente, da atto che sono pervenuti ai propri uffici i seguenti pareri, che sono stati letti ed inseriti nella CDS:

- nota prot. n. 3974 del 24/05/2022 con cui RFI S.p.A., rilevato dall'esame degli elaborati che non sussistono interferenze con linee ferroviarie in esercizio, ha rilasciato Nulla Osta di competenza alla realizzazione dell'impianto di produzione biometano di che trattasi (Allegato 10);
- nota prot. n. Di.SIC/MV/222/Asa del 14/10/2022 di SNAM Rete Gas S.p.A. recante "sulla base della documentazione progettuale esaminata, è emerso che le opere ed i lavori di che trattasi NON interferiscono con impianti di proprietà della scrivente Società..... è necessario, qualora venissero apportate modifiche o varianti al progetto analizzato, che la scrivente Società venga nuovamente interessata affinché possa valutare eventuali interferenze del nuovo progetto con i propri impianti in esercizio. Si evidenzia, infine, che in prossimità degli esistenti gasdotti nessun lavoro potrà essere intrapreso senza una preventiva autorizzazione della scrivente Società e che, in difetto, Vi riterremo responsabili di ogni e qualsiasi danno possa derivare al metanodotto, a persone e/o a cose."(Allegato 11).

Il Dott. Patella, alla luce dell'odierna discussione e preso atto dell'assenza di numerosi Enti/Amministrazioni competenti a rilasciare pareri in materia di V.I.A., comunica che in tempi brevi

convocerà formalmente la seconda riunione della CdS, all'esito della quale si chiuderà la fase di acquisizione dei citati pareri di V.I.A. da parte degli Enti/Amministrazioni competenti, nel rispetto di quanto previsto dal già menzionato punto 7 della “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti” approvata con decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019. Alle ore 13:40, previa approvazione del verbale da parte dei presenti, non essendoci nient'altro da discutere, il collegamento in modalità audio/video tramite piattaforma Skype viene chiuso.

VISTA la nota del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” prot. n. 3657 del 19/01/2023 avente per oggetto: PA54_RIF1860 – Ditta RAP S.p.A. – Codice procedura 1860 – “Progetto di ammodernamento e di adeguamento alle BAT, costituente modifica sostanziale della piattaforma impiantistica di Bellolampo nel Comune di Palermo, autorizzata con DDS n. 1348 del 09/08/2013 e ss.mm.ii. tramite l'inserimento nell'impianto esistente di una sezione di digestione anaerobica della frazione organica proveniente dall'impianto di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti solidi urbani, finalizzata alla produzione di biometano, nonché l'implementazione della sezione di digestione anaerobica della FORSU, derivante dalla raccolta differenziata, con produzione di biometano da realizzarsi in località Bellolampo, nel Comune di Palermo (PA)”. Procedimento per il rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., comprendente il provvedimento di V.I.A. e VINCA. Notifica verbale prima riunione della conferenza di servizi del 16/01/2023, con la quale viene trasmesso a tutti gli Enti interessati dal procedimento, il verbale della conferenza di servizi;

RILEVATO che in data successiva alla conferenza dei servizi, sono pervenuti i seguenti pareri:

- nota prot. n. 001-0000176-USC/2023 del 16/01/2023 (prot. DRA n. 2914 del 17/01/2023) della AMG ENERGIA recante: (...) *non si rileva la necessità di apposite autorizzazioni e/o pareri di competenza di questa Società, fermo restando che la produzione di biometano, da immettere nella rete di distribuzione metano, abbia la composizione idonea, in accordo alla normativa applicabile fra cui la UNI EN 16723-2016;*
- nota prot. n. 1947 del 25/01/2023 (prot. DRA n. 5686 del 30/01/2023) della Marina Militare Comando Marittimo Sicilia recante: (...) *Per quanto di competenza e relativamente ai soli aspetti di natura demaniale, nulla contro la realizzazione dell'opera e dei lavori accessori, nel comune citato in argomento.*

VISTA la nota del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” prot. n. 0004001 del 20/01/2023 avente per oggetto: PA54_RIF1860 – Ditta RAP S.p.A. – Codice procedura 1860 – “Progetto di ammodernamento e di adeguamento alle BAT, costituente modifica sostanziale della piattaforma impiantistica di Bellolampo nel Comune di Palermo, autorizzata con DDS n. 1348 del 09/08/2013 e ss.mm.ii. tramite l'inserimento nell'impianto esistente di una sezione di digestione anaerobica della frazione organica proveniente dall'impianto di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti solidi urbani, finalizzata alla produzione di biometano, nonché l'implementazione della sezione di digestione anaerobica della FORSU, derivante dalla raccolta differenziata, con produzione di biometano da realizzarsi in località Bellolampo, nel Comune di Palermo (PA)”. Procedimento per il rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., comprendente il provvedimento di V.I.A. e VINCA. Convocazione seconda riunione conferenza dei servizi per il 03/02/2023

LETTA il contenuto del verbale della Conferenza di Servizi del 03/02/2023, dal quale si evince che, per il progetto in questione, preliminarmente sono stati acquisiti i seguenti pareri:



- nulla-osta del Comando marittimo Sicilia reso con nota prot. 1947 del 25/01/2023 (prot. D.R.A. n. 5686 del 30/01/2023) recante “per quanto di competenza e relativamente ai soli aspetti di natura demaniale, nulla contro la realizzazione dell’opera e dei lavori accessori, nel comune citato in argomento.” (Allegato 1);
- nota prot. n. 1868 del 30/01/2023 (prot. DRA n. 6490 del 01/02/2023) dell’Autorità do Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia recante richiesta di integrazioni documentali (Allegato 2);
- nota prot. n. 3366 del 01/02/2023 (prot. DRA n. 6788 del 02/02/2023) del Comando dei VV.F. ha ribadito la richiesta di integrazioni documentali di cui alla nota prot. 11601 del 29/03/2022 (Allegato 3);
- nota prot. n.1553 del 27/01/2023 (prot. DRA n. 5730 del 30/01/2023) (Allegato 4) con cui la Soprintendenza del BB.CC.AA. di Palermo conferma il parere già reso con nota prot. n. 432 del 12/01/2023 (prot. DRA n. 2117 del 12/01/2023).

Durante la CdS, sono acquisiti i seguenti pareri:

- L’arch. Tola della SRR Area Metropolitana di Palermo consegna agli atti della conferenza il parere favorevole ex L.R. 9/2010 (Allegato 5) di competenza in cui viene evidenziata la necessità dell’impianto in parola per la gestione della frazione organica prodotta dalla raccolta differenziata nei comuni dell’ambito territoriale di riferimento;
- L’ing. Martino della Citta Metropolitana di Palermo consegna agli atti della conferenza il parere favorevole esclusivamente ai sensi dell’art. 24 comma 3 del D. Lgs 152 del 2006 e ss.mm.ii. reso con nota prot. 8559 del 03/02/2023 (Allegato 6) relativamente al progetto oggetto dell’odierna conferenza, nei limiti della competenza di questa Direzione, onerando il proponente di produrre, prima della conclusione del procedimento del PAUR, una relazione ricognitiva di tutti i provvedimenti autorizzatori riguardanti la piattaforma di Bellolampo e dello stato di attuazione delle prescrizioni ivi contenute
- La dott.ssa Pellerito di ARPA Sicilia esprime parere favorevole al progetto di monitoraggio ambientale (PMA) con prescrizioni anticipate verbalmente e che verranno dettagliate nel parere in forma scritta che si riserva di trasmettere a breve.

Alle ore 12:00 si collega l’assessore Andrea Mineo assessore del Comune di Palermo che consegna agli atti della conferenza la nota prot. 91993 del 03/02/2023 (Allegato 7) già trasmessa via pec al dipartimento ambiente.

Il presidente prende atto dei contenuti della nota del Comune di Palermo e chiede al Dipartimento regionale dell’acqua e dei rifiuti, autorità competente per il PRGRU, di esprimersi sulla coerenza del progetto con il citato Piano in relazione a quanto rappresentato dal Comune di Palermo.

Il dott. Nicastro Maiorini si riserva di effettuare le verifiche e di riscontrare quanto richiesto dal presidente della CdS.

L’ing. Martello di OWAC, come riscontrato al PII n. 156/2022, evidenzia quanto riportato a pag. 8 e seguenti della Nota RT095: In aggiunta ai suesposti rilievi, a riprova del fatto che la presenza del vincolo “Rete Natura 2000” non sia necessariamente ostativa alla realizzazione del Polo Impiantistico, la stessa CTS ha recentemente chiarito che la localizzazione di un impianto che tratta rifiuti in un’area urbanisticamente compatibile consente di superare l’eventuale presenza di vincoli escludenti (cfr. Parere Istruttoria Conclusivo CTS n. 311/2022 del 30 settembre 2022). In tal senso, ha la CTS ha richiamato e

applicato la consolidata giurisprudenza amministrativa formatasi sull'argomento e, in particolare, la sentenza del CGARS n. 126/2022, che considera superabili gli elementi ritenuti escludenti in presenza di aree urbanisticamente compatibili con l'impianto da realizzare. Le aree prescelte dal Concedente per la realizzazione del Polo Impiantistico ricadono all'interno della piattaforma logistica per la gestione integrata dei rifiuti (tra cui, a titolo di esempio, VI vasca e ora VII vasca - TMB - trattamento percolato - trattamento del biogas) e risultano azzonate, ai sensi dei vigenti strumenti urbanistici, in categoria F18 - Discarica RSU e speciali.

Il presidente, preso atto dei pareri resi e della necessità di acquisire il parere del DRAR sulla coerenza del progetto con il PRGRU sospende i lavori della conferenza che riprenderanno giorno 14/02/2023 alle ore 10:30 con le stesse modalità già comunicate con nota prot. D.R.A. n. 4001 del 20/01/2023. Alle ore 13:40 previa approvazione del verbale da parte dei presenti, non essendoci nient'altro da discutere, il collegamento in modalità audio/video tramite piattaforma Skype viene chiuso.

VISTA la nota del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” prot. n. 0008145 del 07/02/2023 avente per oggetto: PA54_RIF1860 – Ditta RAP S.p.A. – Codice procedura 1860 – “Progetto di ammodernamento e di adeguamento alle BAT, costituente modifica sostanziale della piattaforma impiantistica di Bellolampo nel Comune di Palermo, autorizzata con DDS n. 1348 del 09/08/2013 e ss.mm.ii. tramite l'inserimento nell'impianto esistente di una sezione di digestione anaerobica della frazione organica proveniente dall'impianto di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti solidi urbani, finalizzata alla produzione di biometano, nonché l'implementazione della sezione di digestione anaerobica della FORSU, derivante dalla raccolta differenziata, con produzione di biometano da realizzarsi in località Bellolampo, nel Comune di Palermo (PA)”. Procedimento per il rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., comprendente il provvedimento di V.I.A. e VINCA. Notifica verbale seconda riunione della conferenza di servizi del 03/02/2023, con la quale viene trasmesso a tutti gli Enti interessati dal procedimento, il verbale della conferenza di servizi;

RILEVATO che in data successiva alla conferenza dei servizi, sono pervenuti i seguenti pareri:

- nota della SRR ATO Palermo Area Metropolitana acclarata al DRA con prot. n. 8182 del 07/02/2023 recante (...):
 - *Considerato che: il proponente ha proceduto all'elaborazione dello "Studio di Impatto Ambientale" e la "Relazione appropriata di Verifica di Incidenza", nei quali si evince che i possibili impatti ambientali derivanti dalla realizzazione delle opere in progetto, non determinano incidenze significative che possono pregiudicare il mantenimento dell'integrità dei Siti Natura 2000;*
 - *Considerato che il vincolo escludente, non pregiudica di per sé la realizzazione/integrazione dell'impianto previsto in progetto, ma che necessita conoscere le determinazioni sulla valutazione di incidenza prevista dall'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 da parte dell'Autorità Competente, ci si rimette alle valutazioni e alle determinazioni della stessa Autorità.*
- nota dell'ARPA Sicilia prot. n. 7455 del 13/02/2023, acclarata al DRA con prot. n. 10257 del 15/02/2023 con prescrizioni:
 - AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE - Di prevedere due punti di campionamento delle acque dell'impluvio del Torrente Celona, rispettivamente a monte e valle idrogeologico rispetto al punto di immissione delle acque di scarico della piattaforma impiantistica, per la



verifica (A.0.), in corso d'opera (CO.) e nel post operam (P.O.). Fornire una planimetria e indicare inoltre il relativo il set analitico.

- SUOLO E SOTTOSUOLO - Che vengano individuati e mappati nell'area circostante il perimetro del polo impiantistico, dei punti di monitoraggio per la verifica dello scenario di base (A.0.), in corso d'opera (CO.) e nel post operam (P.O.) e indicare inoltre il relativo il set analitico.
- ATMOSFERA — QUALITA' DELL'ARIA - Che venga integrato il monitoraggio della componente "polveri", con la determinazione del PM 2,5; per tale parametro i valori di riferimento sono quelli del D. Lgs. 155/2010. Prevedere inoltre di effettuare una campagna di rilevamento della componente "polveri" anche in fase di ante operam (A.0.).

Infine, per quanto concerne il Piano di Utilizzo Preliminare dei materiali di scavo, si ribadisce quanto contenuto nella nota prot. n° 65097 del 07/12/2022 di questa Agenzia.

Quanto sopra rappresentato, relativamente al Progetto di Monitoraggio Ambientale esprime parere favorevole a condizione che il proponente ne presenti una revisione che recepisca quanto sopra indicato.

Si ricorda al gestore che, tutti i dati provenienti dai monitoraggi Ante Operam, in Corso d'Opera, Post Operam, dovranno essere comunicati ad ARPA Sicilia - UOC Attività Produttive Area Occidentale P 3, per la validazione di competenza: a tal fine inoltre dovranno essere comunicate con congruo anticipo, le tutte le date di esecuzione delle campagne di campionamento.

VISTA la nota del Proponente, prot. 001-0005708-GEN/2023 del 07/03/2023, acclarata al protocollo ARTA. N. 30464 del 09/03/2023, con la quale è stato trasmesso l'elaborato integrativo denominato: “Relazione ricognitiva dei provvedimenti inerenti la piattaforma impiantistica di Bellolampo”, a seguito dei contenuti del verbale conferenza di servizi del 03/02/2023;

RICHIAMATA la nota del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” prot. n. 0008145 del 07/02/2023 avente per oggetto: PA54_RIF1860 – Ditta RAP S.p.A. – Codice procedura 1860 – “Progetto di ammodernamento e di adeguamento alle BAT, costituente modifica sostanziale della piattaforma impiantistica di Bellolampo nel Comune di Palermo, autorizzata con DDS n. 1348 del 09/08/2013 e ss.mm.ii. tramite l'inserimento nell'impianto esistente di una sezione di digestione anaerobica della frazione organica proveniente dall'impianto di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti solidi urbani, finalizzata alla produzione di biometano, nonché l'implementazione della sezione di digestione anaerobica della FORSU, derivante dalla raccolta differenziata, con produzione di biometano da realizzarsi in località Bellolampo, nel Comune di Palermo (PA)”. Procedimento per il rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., comprendente il provvedimento di V.I.A. e VINCA. Notifica verbale seconda riunione della conferenza di servizi del 03/02/2023, con la quale viene trasmesso a tutti gli Enti interessati dal procedimento, il verbale della conferenza di servizi, e con la quale (...) *Si comunica a tutti i soggetti in indirizzo che i lavori della conferenza sono stati sospesi e riprenderanno giorno 14/02/2023 alle ore 10:30 con le stesse modalità già comunicate con la soprarichiamata nota prot. D.R.A. n. 4001 del 20/01/2023;*

LETO il contenuto del verbale della terza Conferenza di Servizi del 14/02/2023, dal quale si evince che:



il dott. Nicastro Maiorini del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti il quale dichiara quanto segue: preso atto del parere formulato dalla SRR Area Metropolitana nella precedente riunione della CdS e tenuto conto della sopra richiamata nota del Comune di Palermo prot. n. 91993 del 03/02/2023 con la quale si chiedeva a questo Dipartimento di esprimersi sulla coerenza del progetto con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU), questo Dipartimento dichiara che, per le competenze del Servizio 4, il progetto è coerente con gli atti di indirizzo espressi nel soprarichiamato PRGRU. Informa inoltre la conferenza che tale dichiarazione sarà formalizzata con successiva nota da inserire agli atti del procedimento.

La dott.ssa Pellerito di ARPA Sicilia consegna agli atti della conferenza la nota prot. n. 7455 del 13/02/2023 (Allegato 1) recante parere favorevole sul Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) a condizione che il proponente ne presenti una revisione che recepisca quanto indicato nella suddetta nota.

Il presidente, verificato che la convocazione dell'odierna conferenza è stata inviata correttamente via pec a tutte le Amministrazioni/Enti in indirizzo, preso atto dei pareri già resi e delle dichiarazioni acquisite in sede di conferenza di servizi, nella considerazione che i tempi del procedimento sono perentori, comunica, nel rispetto di quanto previsto dal punto 7 della "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti" approvata con il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, che è da considerarsi conclusa la fase di acquisizione dei pareri ai fini della V.I.A.;

VISTA la nota del Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" prot. n. 0010934 del 17/02/2023 avente per oggetto: PA54_RIF1860 – Ditta RAP S.p.A. – Codice procedura 1860 – "Progetto di ammodernamento e di adeguamento alle BAT, costituente modifica sostanziale della piattaforma impiantistica di Bellolampo nel Comune di Palermo, autorizzata con DDS n. 1348 del 09/08/2013 e ss.mm.ii. tramite l'inserimento nell'impianto esistente di una sezione di digestione anaerobica della frazione organica proveniente dall'impianto di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti solidi urbani, finalizzata alla produzione di biometano, nonché l'implementazione della sezione di digestione anaerobica della FORSU, derivante dalla raccolta differenziata, con produzione di biometano da realizzarsi in località Bellolampo, nel Comune di Palermo (PA)". Procedimento per il rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., comprendente il provvedimento di V.I.A. e VINCA. Notifica verbale terza riunione della conferenza di servizi del 14/02/2023, con la quale viene trasmesso a tutti gli Enti interessati dal procedimento, il verbale della conferenza di servizi;

VISTA ARPA Sicilia prot. n. 20911 del 21/04/2023, acclarata al DRA con prot. n. 30464 del 02/05/2023, avente per oggetto: Trasmissione relazione di servizio relativa al sopralluogo effettuato il 14/04/2023 presso il polo impiantistico di Bellolampo – Palermo;

VISTA la nota del Proponente, prot. 001-0012838-GEN/2023 del 01/06/2023, acclarata al protocollo ARTA N. 44811 del 15/06/2023, indirizzata al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Palermo, quale sollecito al rilascio del nulla osta di fattibilità, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 151/2011, e preavviso di inoltro istanza di verifica del progetto ai sensi dell'art. 3 del medesimo DPR;

CONSIDERATO che con la tavola denominata "Nota integrativa di riscontro al P.I.I: n. 156/2022" codice elaborato BM/BL/PDF/RT/095°, di riscontro al Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n.156/2022 del 05/08/2022, il proponente ha valutato ed integrato nel SIA quanto richiesto. Qui di seguito se ne riassumono i contenuti.

In merito al punto 1: lo SIA dovrà essere redatto secondo i contenuti e le indicazioni delle Linee Guida SNPA 28/2020 e completo anche delle informazioni presenti nelle relazioni tecniche indicate, come a titolo di esempio quelle relative alle tipologie dei rifiuti previsti in ingresso della piattaforma (come anche riportato nella criticità 5) e relativamente ai punti di emissione in atmosfera previsti in progetto riportati nella sintesi non tecnica e non nello SIA;

Il Proponente, in merito alla criticità di cui al punto 1, afferma che: “È stato revisionato lo Studio di impatto ambientale secondo i contenuti e le indicazioni delle Linee Guida SNPA 28/2020 e delle informazioni presenti nelle relazioni tecniche indicate; inoltre, come richiesto è stato inserito l’elenco dei rifiuti in ingresso integrandolo anche dei EER riportati nella criticità n.5”

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente, ha aggiornato l’elaborato di progetto denominato “BM/BL/PDF/RT/062b - Studio di Impatto Ambientale”, adeguandolo ai contenuti di cui alle Linee Guida SNPA 28/2020, ed alla criticità di cui al punto 1;

VALUTATO quanto prodotto, si intende superata la criticità n. 1;

In merito al punto 2: occorre analizzare la congruenza del presente progetto con i criteri di localizzazione stabiliti dal PRGRU, soprattutto nei confronti di quelli penalizzanti ed escludenti, e di seguito riportati:

- criterio penalizzante: aree sottoposte a vincolo idrogeologico R.D.L. n. 3267/1923;
- vincolo escludente: rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica Direttiva Habitat (92/43/CEE) Direttiva uccelli (79/409/CEE); Zone Speciali di ZSC, Zone di protezione speciale (ZPS), Siti di interesse comunitario (SIC) Siti di interesse comunitario a mare (SIC), Fascia di rispetto di 500 metri dal perimetro delle aree di rete natura 2000;
- criterio penalizzante: nel caso di abitazioni sparse poste a distanza inferiore a quelle individuate per i centri abitati, dovrà essere effettuata una specifica verifica degli impatti aggiuntiva, che preveda la messa in opera di eventuali misure di compensazione specifiche. Le distanze si intendono misurate dalla recinzione dell’impianto.

Il Proponente, in merito alla criticità di cui al punto 2, afferma che:

- In riscontro a tale osservazione, si rileva intanto che il progetto in questione costituisce una modifica sostanziale di un impianto esistente già autorizzato, mediante un suo adeguamento al dettato della vigente regolamentazione di settore e delle BAT (Best Available Techniques) per il trattamento dei rifiuti adottate dalla Commissione Europea”;
- Procedendo con ordine, nel PRGRU approvato con Decreto del Presidente della Regione siciliana n. 8 del 12 marzo 2021 e nel Rapporto Ambientale a quest’ultimo allegato, sono indicati i criteri di localizzazione degli impianti che trattano i rifiuti urbani: detti criteri sono suddivisi in escludenti, penalizzanti e preferenziali (cfr. paragrafo 4.11 del PRGRU e paragrafo 6.6.6 del Rapporto Ambientale allegato al PRGRU);
- Con specifico riguardo al Polo Impiantistico, in sede di PAUR sono stati considerati e valutati i criteri localizzativi (i) “escludente”, il vincolo “Rete Natura 2000” e (ii) “penalizzante”, i vincoli “idrogeologico” e “abitazioni sparse poste a distanza inferiore a quelle individuate per i centri abitati”.



Al riguardo, il Proponente precisa che:

- quanto al vincolo “idrogeologico”, si rimanda al riscontro dell’osservazione n. 3;
- quanto al vincolo “abitazioni sparse poste a distanza inferiore a quelle individuate per i centri abitati,” si tiene a chiarire che il limite di “3 Km dai centri abitati” è prescritto soltanto per l’ipotesi di ubicazione di un impianto in “area agricola”. Ciò in ragione dell’esplicita menzione dell’“art. 17, comma 3, della L.R. n. 9/2010”, che menziona gli “impianti ... in zone classificate agricole dai vigenti strumenti urbanistici comunali” (“Le opere per la realizzazione degli impianti necessari alla gestione integrata dei rifiuti nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione degli impianti, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti. Le predette opere possono essere ubicate anche in zone classificate agricole dai vigenti strumenti urbanistici comunali, purché distino almeno tre chilometri dal perimetro del centro abitato”). Pertanto, data la destinazione a zona F18 - discariche RSU e speciali del sito, quest’ultimo vincolo non è applicabile al Polo Impiantistico. Inoltre, lo stesso rispetta almeno 3 dei 7 criteri preferenziali di localizzazione degli impianti previsti dalla menzionata disciplina di settore, in particolare: “- Nell’individuazione dei siti di ubicazione sono da privilegiare le aree degradate da risanare o da ripristinare sotto il profilo paesaggistico. - Preesistenza di una buona viabilità d’accesso e della possibilità di collegamento alle principali opere di urbanizzazione primaria. - Vicinanza ad aree di maggiore produzione di rifiuti”.
- relativamente al vincolo “Rete Natura 2000” si rappresenta che, trattandosi di un impianto esistente oggetto di modifica sostanziale e di adeguamento alle BAT di settore, il PRGRU e l’allegato Rapporto Ambientale prevedono testualmente che:
 - Nel caso di impianti esistenti, che non rispettano il criterio escludente, in fase di rinnovo di autorizzazione, dovranno essere privilegiate iniziative volte alla delocalizzazione. Potrà essere consentito l’eventuale rinnovo dell’autorizzazione solo dopo aver acquisito il parere favorevole e vincolante dell’Autorità o Ente preposto alla tutela del vincolo e previsto idonee misure di mitigazione/compensazione relativamente allo componente interessata dal criterio”. Il richiamato quadro regolatorio non impedisce quindi di per sé la realizzazione del Polo Impiantistico, limitandosi semplicemente a: “privilegiare (ove possibile, ndr) iniziative volte alla delocalizzazione” dell’impianto; domandare l’acquisizione del “parere favorevole dell’Ente preposto alla tutela del vincolo” in rilievo; prevedere “idonee misure di mitigazione /compensazione”.

Il Proponente, afferma ancora che:

- In aggiunta ai sussigliati rilievi, a riprova del fatto che la presenza del vincolo “Rete Natura 2000” non sia necessariamente ostativa alla realizzazione del Polo Impiantistico, la stessa CTS ha recentemente chiarito che la localizzazione di un impianto che tratta rifiuti in un’area urbanisticamente compatibile consente, previo parere favorevole dell’Ente di tutela, di superare l’eventuale presenza di vincoli escludenti (cfr. Parere Istruttorio Conclusivo CTS n. 311/2022 del 30 settembre 2022). In tal senso, ha la CTS ha richiamato e applicato la giurisprudenza amministrativa formatasi sull’argomento e, in particolare, la sentenza del CGARS n. 126/2022, che considera superabili gli elementi ritenuti escludenti in presenza di aree urbanisticamente compatibili con l’impianto da realizzare. Le aree prescelte dal Concedente per la realizzazione del Polo Impiantistico ricadono all’interno della piattaforma logistica per la gestione integrata dei rifiuti (tra cui, a titolo di esempio, VI vasca e ora VII vasca - TMB - trattamento percolato - trattamento del biogas) e risultano azzonate, ai sensi dei vigenti strumenti urbanistici, in categoria F18 - Discarica RSU e speciali;



VALUTATO quanto dichiarato dal delegato del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, in sede della terza conferenza dei servizi di giorno 14/02/2023, ed in particolare: (...) *preso atto del parere formulato dalla SRR Area Metropolitana nella precedente riunione della CdS e tenuto conto della sopra richiamata nota del Comune di Palermo prot. n. 91993 del 03/02/2023 con la quale si chiedeva a questo Dipartimento di esprimersi sulla coerenza del progetto con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PGRSU), questo Dipartimento dichiara che, per le competenze del Servizio 4, il progetto è coerente con gli atti di indirizzo espressi nel soprarichiamato PGRSU”;*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, e quanto dichiarato dal DRAR in sede di CdS, si intende superata la criticità n. 2;

In merito al punto 3: *occorre acquisire, in merito al vincolo idrogeologico R.D. 3267/1923 presente nell'area di progetto, il parere dell'Ispettorato Ripartimentale di Palermo;*

Il Proponente, in merito alla criticità di cui al punto 3, afferma che:

- *In data 14 ottobre 2022 con nota prot. n. 103303 (Prot. DRA n. 75074 del 17 ottobre 2022), che si allega alla presente, l'ispettorato Ripartimentale Foreste di Palermo, Servizio 13 del Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana ha espresso parere favorevole nei riguardi del vincolo idrogeologico insistente sul lotto di progetto*

VISTO il **parere favorevole** del Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste prot. n. 103303 del 14/10/2022, acclarato al prot. ARTA al n. 75074 del 17/10/2022;

VALUTATO quanto sopra, si intende superata la criticità n. 3;

In merito al punto 4: *vanno verificate le potenzialità dell'impianto anaerobico in progetto pari a: 60.000 t/a di FORSU; 18.500 t/a di verde strutturante e 100.000 t/a di organico proveniente dal TMB, coerentemente alle reali esigenze del territorio (comuni afferenti alla SRR Palermo) tenendo conto:*

- a) *di dati recenti sulla raccolta rifiuti nei comuni succitati;*
- b) *delle previsioni della % di raccolta differenziata (45% e 65 %);*
- c) *della percentuale di FORSU ottenuta dalla RD (35 %);*
- d) *della percentuale di componente organica ottenuta dal TMB (30 %);*
- e) *delle informazioni disponibili sugli impianti di compostaggio esistenti e autorizzati nel territorio.*

Il Proponente, in merito alla criticità di cui al punto 4, afferma che:

- *Con riguardo alla capacità di trattamento complessiva prevista per il Polo Impiantistico, è agevolmente dimostrabile come, non solo al momento della prima progettazione, ma ancora oggi, il Polo Impiantistico risulti correttamente dimensionato e coerente con i flussi dei rifiuti e il fabbisogno riferibile al suo bacino di utenza.*

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente, nel SIA aggiornato alle criticità di cui al P.I.I. n. 156 del 05/08/2022, ha esaminato i dati recenti sulla raccolta rifiuti nei comuni che si servono del polo impiantistico di Bellolampo, ha esaminato le previsioni della percentuale di raccolta differenziata, ha



esaminato le percentuali di FORSU ottenute dalla RD (35%), ha esaminato la percentuale di componente organica ottenuta dal TMB (30%) ed infine ha fornito delle informazioni, supportate da provvedimenti rilasciati dall'Autorità regionale, sugli impianti di compostaggio esistenti ed autorizzati presenti sul territorio;

VALUTATO quanto prodotto, si intende superata la criticità n. 4;

In merito al punto 5: *si chiedono chiarimenti, in merito alle tipologie dei rifiuti previsti in ingresso alla piattaforma. Dall'analisi di quanto riportato nella sintesi non tecnica, risulterebbe che dopo le implementazioni impiantistiche previste nel presente progetto, alcuni codici EER non verranno più accettati come:*

- *i fanghi (fanghi di depurazione, fanghi di depurazione delle industrie alimentari): [190804] [190805] [020201] [020204] [020301] 020305] [020403] [020502] [020603] [020705] [030302] [040107] [190602];*
- *Verde (segatura, trucioli, frammenti di legno, sughero): [030102] [030101] [030103] [030301] scarti di legno non impregnato [150103] [200107] [030101] [030199].*

Il Proponente, in merito alla criticità di cui al punto 5, afferma che:

- *In riscontro alla presente osservazione, è stata aggiornata la tabella contenente l'elenco dei rifiuti in ingresso alla sezione di recupero FORSU in progetto, aggiungendo i codici EER presenti nel D.D.S. n. 1348 del 9 agosto 2013 e ss.mm.ii., per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 9.1 dell'elaborato BM/BL/PDF/RT002b – RELAZIONE GENERALE. Si precisa che in seguito all'aggiornamento dell'ALLEGATO D - Elenco dei rifiuti istituito Decisione della Commissione 2000/532/CE del 3 maggio 2000, sostituito con l'allegato III, ex art.35 della Legge n. 108 del 2021, alcuni codici EER sono stati stralciati pertanto saranno ammessi al Polo Impiantistico soltanto i codici ancora in essere. Inoltre, al fine di mantenere il massimo rendimento dalla sezione di trattamento della FORSU saranno ammessi in impianto soltanto i fanghi considerati "palabili" (che possono essere movimentati con una comune pala o con un badile) e comunque con caratteristiche conformi a quelle indicate nell'Allegato IB del D.Lgs. 99/92 per il riutilizzo dei fanghi in agricoltura.*

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente, ha aggiornato la tabella riepilogativa contenente i codici EER dei rifiuti entranti nel polo impiantistico, riportandola nei seguenti elaborati di progetto:

- BM/BL/PDF/PMC017b - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
- BM/BL/PDF/LAY040b - LINEE DI TRATTAMENTO E AREE DI GESTIONE RIFIUTI
- BM/BL/PDF/RT062b - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- BM/BL/PDF/RT064b - SINTESI NON TECNICA
- BM/BL/PDF/RT071b - RELAZIONE TECNICA AIA
- BM/BL/PDF/PLN082b Allegato 6 - PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO - STOCCAGGI RIFIUTI
- BM/BL/PDF/RT083b Allegato 7 - SINTESI NON TECNICA

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, si intende superata la criticità n. 5;

In merito al punto 6: *Non risulta chiaramente definito come saranno utilizzate/smaltite le acque esauste dei circuiti scrubber a servizio dei biofiltri;*



Il Proponente, in merito alla criticità di cui al punto 6, afferma che:

- *Si chiarisce che, come attualmente operato all'interno del TMB di Bellolampo, i reflui derivanti dalla sezione di trattamento aria (scrubber e biofiltri) verranno smaltiti con codice EER 16 10 02. Si chiarisce inoltre che i quantitativi di reflui/colaticci provenienti dal sistema di trattamento aria (scrubbers e biofiltri) sono ricompresi, all'interno degli elaborati AIA, nella voce "Reflui di processo (Colaticci)".*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, si intende superata la criticità n. 6;

In merito al punto 7: non risulta prodotto uno studio previsionale di dispersione, per valutare sulla componente atmosfera, l'effetto delle emissioni odorigene prodotte dalle attività in progetto. Tale studio deve tenere conto: dei valori di fondo rappresentativi della qualità atmosferica dell'aria di progetto, della presenza di ricettori sensibili (sia residenziali che non) e dei valori di accettabilità del disturbo olfattivo. Anche in riferimento a quanto indicato dalle Linee Guida della Regione Lombardia (D.g.r. 15 febbraio 2012 - n. IX/3018 "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno") i valori devono essere espressi come concentrazioni orarie di picco di odori al 98° percentile calcolate su base annuale. Di seguito sono riportati i valori che dovrebbero essere rispettati presso i ricettori:

per ricettori posti in aree residenziali:

- 1 ouE/m³ a distanze >500 metri dalle sorgenti di odore;*
- 2 ouE/m³ a distanze comprese tra 500 metri e 200 metri da sorgenti di odore;*
- 3 ouE/m³ a distanze <200 metri dalle sorgenti di odore;*

per ricettori posti in aree non residenziali:

- 2 ouE/m³ a distanze >500 metri dalle sorgenti di odore;*
- 3 ouE/m³ a distanze comprese tra 500 metri e 200 metri da sorgenti di odore;*
- 4 ouE/m³ a distanze <200 metri dalle sorgenti di odore;*

Il Proponente, in merito alla criticità di cui al punto 7, afferma che:

- *In riscontro a quanto osservato è stato elaborato uno studio previsionale di dispersione degli inquinanti in atmosfera (rif. BM/BL/PDF/RT096a), sia relativamente allo stato attuale del comprensorio di Bellolampo, che allo stato di progetto dello stesso comprensorio, al fine di evidenziare:*
 - Gli eventuali impatti odorigeni generati, nelle due situazioni, presso i recettori sensibili individuati;*
 - Gli eventuali impatti nei confronti della qualità dell'aria;*
 - Gli eventuali impatti derivanti dall'effetto cumulo con gli impianti esistenti nel comprensorio di Bellolampo.*

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente, ha predisposto un apposito elaborato di progetto denominato "BM/BL/PDF/RT096a - Studio di Ricaduta Inquinanti al Suolo e Valutazione di Impatto



Odorigeno”, nel quale, eseguita una dettagliata disamina della problematica, relativamente alla zona di Bellolampo, il Proponente conclude lo studio affermando che:

- *Data la situazione emergenziale in cui ha operato e sta operando la piattaforma di Bellolampo (in conseguenza del grave stato di deficit dell'impiantistica regionale) la ricaduta attuale di sostanze odorigene risulta estesa sul territorio prossimo al comprensorio stesso, sia in direzione Nord che a Sud verso le aree abitate limitrofe;*
- *Attraverso il ripristino delle condizioni operative ordinarie, nonché tutti gli interventi progettuali di efficientamento dell'attuale linea TMB e di realizzazione della nuova linea di recupero FORSU per la produzione di biometano e biofertilizzanti, sarà possibile ottenere una sostanziale riduzione dei livelli di sostanze odorigene presso i recettori sensibili individuati (con percentuali che variano dal 50 ad oltre il 90%).*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente nell'elaborato di progetto denominato “BM/BL/PDF/RT096a - Studio di Ricaduta Inquinanti al Suolo e Valutazione di Impatto Odorigeno”, si intende superata la criticità n. 7;

In merito al punto 8: *occorre produrre uno studio modellistico per valutare la dispersione in atmosfera e le ricadute al suolo dell'attività in progetto, che tenga conto delle condizioni ante operam e almeno dei parametri: PM₁₀, NO_x, SO₂, NH₃, COV e CO e i cui esiti dovranno individuare i recettori esterni presso cui effettuare il monitoraggio della componente atmosfera nelle fasi Ante Operam, Corso d'Opera e Post Operam. Lo studio modellistico deve prendere in considerazione anche gli effetti prodotti dal traffico indotto;*

Il Proponente, in merito alla criticità di cui al punto 8, afferma che:

- *Attraverso lo studio modellistico redatto (rif. BM/BL/PDF/RT096a), come introdotto al punto precedente, è stato possibile evidenziare che non sono risultati superamenti dei limiti di legge per i parametri di qualità dell'aria (PM₁₀, NO_x, SO₂, NH₃, H₂S, COV e CO) legati all'esercizio della nuova piattaforma di Bellolampo e delle restanti attività in esercizio nello stesso Comprensorio (effetto cumulo).*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente nell'elaborato di progetto denominato “BM/BL/PDF/RT096a - Studio di Ricaduta Inquinanti al Suolo e Valutazione di Impatto Odorigeno”, si intende superata la criticità n. 8;

In merito al punto 9: *occorre integrare la valutazione di impatto acustico, considerando anche il contributo fornito dal traffico indotto dall'attività in progetto;*

Il Proponente, in merito alla criticità di cui al punto 9, afferma che:

- *E' stata revisionata la valutazione di impatto acustico della piattaforma in progetto considerando anche i contributi derivanti dal traffico indotto dalla stessa; inoltre, come richiesto anche al successivo punto n. 20, l'impatto acustico della piattaforma è stato integrato anche considerando i livelli di rumore attualmente prodotti dall'esercizio degli impianti presenti nel medesimo sito compresa la discarica.*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente nell'elaborato di progetto denominato “BM/BL/PDF/RT079b – Valutazione di Impatto Acustico”, si intende superata la criticità n. 9;

In merito al punto 10: *occorre redigere e trasmettere il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo in conformità al DPR 120/2017;*



Il Proponente, in merito alla criticità di cui al punto 10, afferma che:

- *All'interno del progetto presentato i volumi di terra e roccia da scavo che si prevede di produrre saranno interamente riutilizzati in situ, per la regolarizzazione delle aree secondo le quote di progetto, per il rinterro degli scavi stessi e per tutte le altre opere in progetto. Pertanto è stato presentato un Piano di Utilizzo Preliminare, in quanto il progetto ricade all'interno della casistica di cui all'art. 24 del DPR n. 120/2017.*

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente, a maggior chiarezza ha aggiornato l'elaborato di progetto denominato: “BM/BL/PDF/PDU/061b - Piano Preliminare di Utilizzo in Sito delle Terre e Rocce da Scavo”, integrato secondo tutti i contenuti di cui al citato art. 24 del DPR n. 120/2017;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente nell'elaborato di progetto denominato “BM/BL/PDF/PDU/061b - Piano Preliminare di Utilizzo in Sito delle Terre e Rocce da Scavo” si intende superata la criticità n. 10;

In merito al punto 11: non è presente, tra la documentazione fornita, un elaborato relativo al progetto delle opere a verde per la realizzazione: della barriera di vegetazione lungo le aree libere del perimetro costituita da specie autoctone, come descritto nella relazione paesaggistica. Inoltre l'elaborato progettuale dovrà essere integrato con un piano di gestione/manutenzione che preveda oltre l'utilizzo di fertilizzanti naturali e ammendanti organici, anche che esse debbano essere mantenute in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tale fine, le cure culturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento delle piante e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori dell'impianto;

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente, ad integrazione di quanto richiesto al punto 11, ha prodotto i seguenti elaborati di progetto:

- BM/BL/PDF/RT/097a - Relazione dello studio di incidenza;
- BM/BL/PDF/RT/106a - Misure di mitigazione e compensazione ecologica;
- BM/BL/PDF/PLN/105a - Carta delle mitigazioni e delle compensazioni ecologiche;
- BM/BL/PDF/RT/108a - Schede culturali

Nei quali sono state fornite tutte le informazioni sulla realizzazione delle barriere a verde e sulla gestione e manutenzione delle piante messe a dimora;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente negli elaborati di progetto denominati: BM/BL/PDF/RT/097a - Relazione dello studio di incidenza; BM/BL/PDF/RT/106a - Misure di mitigazione e compensazione ecologica; BM/BL/PDF/PLN/105a - Carta delle mitigazioni e delle compensazioni ecologiche e BM/BL/PDF/RT/108a - Schede culturali, si intende superata la criticità n. 11;

In merito al punto 12: si chiede di analizzare tra le alternative di localizzazione anche quella di realizzare la sola linea anaerobica per il trattamento della FORSU, proveniente dalla RD, per la produzione di biometano e compost di qualità, in un'area differente da quella di Bellolampo tenendo conto dei seguenti fattori:

- *l'impianto non riceve organico proveniente dal sottovaglio del TMB;*
- *il compost di qualità prodotto non è destinato in discarica;*
- *può essere realizzato anche in area non necessariamente industriale;*
- *si andrebbero a ridurre nel tempo, con la crescita della percentuale di RD, gli impatti sulle componenti ambientali rumore e atmosfera prodotti dal traffico indotto, per il trasporto dei*

rifiuti indifferenziati, con conseguenti vantaggi nei confronti dell'area della piattaforma di Bellolampo in quanto parte di siti della Rete Natura 2000.

Il Proponente, in merito alla criticità di cui al punto 12, afferma che:

- *Come già anticipato nel riscontro all'osservazione n.2, è stata ampiamente valutata l'eventuale localizzazione alternativa del Polo Impiantistico nel territorio del Comune di Palermo o anche fuori da esso, ma, comunque, in prossimità della Città;*
- *Tali valutazioni hanno portato a concludere che l'eventuale delocalizzazione, del Polo Impiantistico avrebbe un impatto ambientale che, per quanto minimo, sarebbe comunque maggiore di quello che potrebbe avere se realizzato nel sito di Bellolampo;*
- *L'iniziativa progettuale comporterebbe (infatti, ndr) la costruzione ex-novo dell'intera piattaforma, non beneficiando così del recupero, riutilizzo e rifunzionalizzazione di alcune opere ed attrezzature già esistenti, comportando quindi costi indubbiamente maggiori, pressioni ambientali maggiori, legate sia alla disponibilità di suolo, alla sottrazione dello stesso ad altre attività meno impattanti, che alla necessità di recuperare maggiori quantitativi di materiali per la costruzione;*
- *È opportuno inoltre precisare che le potenziali emissioni, nell'ambito del comprensorio di Bellolampo, riconducibili alla sola sezione di trattamento della FORSU (biofiltro E5), dalle simulazioni condotte non costituiscono un significativo appesantimento della pressione ambientale (rif. Paragrafo 7.4 del RS12ADD0049I7 BM-BL-PDF-RT-096a Studio di ricaduta inquinanti al suolo e valutazione di impatto odorigeno). A conferma di ciò si può affermare, come mostrato dalle simulazioni effettuate, che soltanto il 7% (n. 3 recettori) dei recettori individuati beneficerebbe della delocalizzazione della sezione del trattamento della FORSU in progetto;*
- *Si rappresenta inoltre che la sezione di recupero FORSU per la produzione di biometano e compost di qualità rientra tra gli impianti di sviluppo futuro per l'ammodernamento e l'integrazione funzionale dell'intero comprensorio di Bellolampo previsti dal Piano Industriale di RAP 2022-2024 ex art. 32, Regolamento unico dei controlli interni approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 09/02/2017, aggiornato ex art 39, Regolamento cit, con Determina n. 145 del 02/09/2021 (cfr. pag. n 147 e ss.).*

Il Proponente, in definitiva, afferma che:

- *Alla luce delle succitate considerazioni e delle valutazioni tecniche condotte, non si ritiene opportuno ipotizzare una delocalizzazione che per altro avrà l'effetto positivo di migliorare l'assetto impiantistico esistente, adeguandolo alle BAT di settore per il trattamento dei rifiuti adottate dalla Commissione Europea.*

CONSIDERATO E VALUTATO quanto prodotto e descritto dal Proponente negli elaborati di progetto integrativi, si intende superata la criticità n. 12;

In merito al punto 13: *in merito alla V.Inc.A, considerate le seguenti condizioni:*

- *impianto all'interno di un sito di rete Natura 2000;*
- *la produzione di emissioni in atmosfera da parte dell'impianto in oggetto;*
- *i potenziali impatti cumulativi con gli impianti esistenti;*

si richiede la valutazione appropriata per la V.Inc.A., inherente al presente progetto, essa dovrà essere redatta tenendo conto di quanto stabilito dal D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro



normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.)” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente, ad integrazione di quanto richiesto al punto 13, ha prodotto i seguenti elaborati di progetto:

- BM/BL/PDF/RT/097a - Relazione dello Studio di Incidenza
- BM/BL/PDF/RT/098a - Status Aree Natura 2000
- BM/BL/PDF/RT/099a - Analisi ecologica
- BM/BL/PDF/PLN/100a - Tavola delle Aree Naturali protette e connessioni ecologiche
- BM/BL/PDF/PLN/101a - Carta dell'uso del suolo
- BM/BL/PDF/PLN/102a - Carta degli Habitat
- BM/BL/PDF/PLN/103a - Carta del valore ecologico e della pressione antropica
- BM/BL/PDF/PLN/104a - Carta della sensibilità ecologica e fragilità ambientale
- BM/BL/PDF/PLN/105a - Carta delle mitigazioni e compensazioni ecologiche
- BM/BL/PDF/RT/106a - Misure di mitigazione e compensazione ecologica
- BM/BL/PDF/RT/107a - Quaderno della documentazione fotografica con punti di ripresa
- BM/BL/PDF/RT/108a - Schede colturali

Il Proponente, in definitiva, afferma che:

- *È possibile affermare che la realizzazione del polo impiantistico, non avrà alcuna ulteriore incidenza sui Siti Natura 2000, in quanto, oltre a ricadere in un'area già antropizzata per via della presenza dell'impianto di trattamento meccanico biologico e della discarica, ricade in Zona Territoriale Omogenea destinata ad “F18-Discariche per rifiuti solidi urbani e speciali”. L'area, infatti, presenta elementi naturalistici di basso pregio, dovuti all'opera dell'uomo: attività industriali di cui sopra all'interno ed edilizie nell'intorno.*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente nei suddetti elaborati di progetto, si intende superata la criticità n. 13;

In merito al punto 14: il Piano di Monitoraggio Ambientale, deve essere integrato:

- *con il monitoraggio dell'efficacia delle azioni di mitigazione/compensazione che risulteranno dalla V.Inc.A.;*
- *con il monitoraggio dei campioni prelevati dal pozzetto spia, che sarà realizzato per identificare perdite nel sottosuolo, dovute ad anomalie della impermeabilizzazione realizzata a protezione del suolo e della idrica;*
- *con le indicazioni delle soglie di anomalia e le procedure per la gestione delle stesse;*

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente, ha aggiornato e revisionato l'elaborato tecnico di progetto denominato: “BM/BL/PDF/RT/063b – Piano di Monitoraggio ambientale”, integrandolo con le indicazioni richieste alla criticità n. 14;

VALUTATO che il Proponente, ha approfondito gli studi e considerazioni nei seguenti paragrafi del predetto elaborato:

- 3.3.2 Ecosistemi, flora e fauna
- 3.3.3 Suolo e sottosuolo
- 4.2.1 Valori soglia di anomalia proposti
- 4.2.2 Procedura di gestione proposta per le anomalie



VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, si intende superata la criticità n. 14;

In merito al punto 15: dovrà essere prodotto uno studio specifico della cantierizzazione, con indicazione della viabilità interferita, dei siti di approvvigionamento e smaltimento dei materiali e che dettagli gli aspetti legati all'appontamento e la gestione del cantiere per tutti gli aspetti ambientali in esso implicati;

Il Proponente, in merito alla criticità di cui al punto 15, afferma che:

- *In riscontro a quanto richiesto, è stato prodotto uno specifico studio della cantierizzazione con evidenza della viabilità interferita dalle attività di realizzazione della piattaforma in progetto e indicazione dei siti di approvvigionamento e smaltimento materiali nonché di tutti gli aspetti ambientali legati alla gestione del cantiere nella sua interezza, dall'appontamento dello stesso, alla gestione delle attività, delle imprese e dei materiali e fino allo smantellamento degli apprestamenti per l'avvio dell'esercizio della piattaforma;*

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente, in merito alla criticità n. 15, ha prodotto i seguenti elaborati di progetto integrativi:

- BM/BL/PDF/PLN/111a – Planimetria della viabilità interferita dalle attività di cantiere;
- BM/BL/PDF/RT/110a – Studio di cantierizzazione

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente, ha prodotto le seguenti tavole integrative:
BM/BL/PDF/PLN/111a – Planimetria della viabilità interferita dalle attività di cantiere e
BM/BL/PDF/RT/110a – Studio di cantierizzazione

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, si intende superata la criticità n. 15;

In merito al punto 16: non risulta descritto il trattamento previsto per le acque di prima pioggia e dimostrato che esso è adeguato a garantire il rispetto dei limiti definiti nell'autorizzazione allo scarico esistente;

Il Proponente, in merito alla criticità di cui al punto 16, afferma che:

- *All'interno della piattaforma di Bellolampo sono attualmente installate n. 4 vasche di prima pioggia, ai quattro vertici del piazzale del TMB, al fine di raccogliere e trattare le acque meteoriche di prima pioggia;*
- *gli interventi in progetto, come descritto negli elaborati presentati, prevedono l'integrazione del sistema esistente con una ulteriore vasca di prima pioggia, da realizzare per la raccolta delle precipitazioni (primi 5 mm) in corrispondenza della tettoia destinata allo stoccaggio dei rifiuti ligneo-cellulosici in ingresso alla piattaforma.*
- *In continuità a quanto già operato in impianto, il trattamento all'interno delle vasche di prima pioggia prevede la dissabbiatura del volume idrico accumulato (corrispondente ai primi 5 mm della precipitazione ricadente sui piazzali / viabilità / area di manovra individuati) e la successiva disoleazione a mezzo di filtri a coalescenza. Preliminariamente allo scarico delle singole vasche di prima pioggia vengono effettuate le analisi di caratterizzazione chimico-fisica per la verifica del rispetto dei limiti definiti nell'autorizzazione della piattaforma di Bellolampo per lo scarico finale in corpo idrico superficiale (tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.);*
- *qualora tali limiti non risultano rispettati lo scarico viene inibito dal sistema e i volumi idrici in questione vengono smaltiti presso impianti autorizzati come rifiuti.*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, si intende superata la criticità n. 16;

In merito al punto 17: *si chiede di fornire riguardo al compost in uscita dalla linea di trattamento della FORSU, quali siano le forme e le modalità per garantire che il predetto compost sia effettivamente utilizzato in agricoltura (accordi con produttori agricoli o con consorzi di questi, distribuzione gratuita alla cittadinanza ecc.), dovendosi comunque escludere lo smaltimento in discarica del sottoprodotto;*

Il Proponente, in merito alla criticità di cui al punto 17, afferma che:

- *In riscontro alla presente osservazione, si fa presente che l'ammendante compostato misto prodotto verrà prioritariamente adoperato per il servizio manutenzione del verde del Comune di Palermo nelle aree destinate al verde pubblico comunale.*

VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente, si intende superata la criticità n. 17;

In merito al punto 18: *si chiede di fornire maggiori informazioni, in merito a modalità/accordi esistenti per la connessione con il metanodotto, nel quale immettere il biometano prodotto e se saranno necessarie modifiche all'attuale cabina di immissione;*

Il Proponente, in merito alla criticità di cui al punto 18, afferma che:

- *In data 23 settembre 2022, con nota prot. BM-BL/VP/PP/PM/sa/495/22, che si allega alla presente, è stato accettato, da parte della Biowaste CH4 Palermo srl, il preventivo per la realizzazione del punto di consegna del Biometano richiesto con nota prot. BM-BL/VP/VR/st/89/22 del 7 febbraio 2022, alla società AMG Energia.*
- *Lo stesso prevede i lavori di scavo, la posa della tubazione e il ripristino. Si precisa infine che risulta necessario realizzare una nuova cabina di immissione indipendente dalla attuale cabina.*

VALUTATO quanto dichiarato dal Proponente, si intende superata la criticità n. 18;

In merito al punto 19: *occorre specificare gli interventi necessari per la realizzazione della condotta di biometano e gli eventuali impatti, che si potrebbero produrre nei confronti delle componenti ambientali: suolo; sottosuolo, atmosfera; flora e fauna;*

Il Proponente, in merito alla criticità di cui al punto 19, afferma che:

- *All'interno dello Studio di Impatto Ambientale revisionato in accordo al precedente punto 1, sono state integrate sia una descrizione degli interventi necessari alla realizzazione della condotta di consegna del biometano prevista in progetto che la valutazione degli effetti potenziali, significativi, diretti e indiretti sulle principali componenti ambientali coinvolte (in questo caso Utilizzo di suolo, Suolo sottosuolo acqua e biodiversità intesa come flora e fauna, Atmosfera e Paesaggio), con particolare riferimento ai seguenti fattori:*
 - *Entità ed estensione dell'impatto quali area geografica e densità della popolazione potenzialmente interessata;*
 - *Natura dell'impatto;*
 - *Natura transfrontaliera dell'impatto;*
 - *Intensità e complessità dell'impatto;*
 - *Probabilità dell'impatto;*
 - *Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto;*



- Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati;
- Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente, ha integrato l'apposito elaborato di progetto denominato: “BM_BL_PDF_RT_062b – Studio di Impatto Ambientale”, a quanto richiesto;

VALUTATO quanto prodotto, si intende superata la criticità n. 19;

In merito al punto 20: *si chiede di valutare gli effetti cumulativi con gli impianti esistenti nella piattaforma di Bellolampo, nei confronti delle componenti:*

- rumore: per effetto del traffico indotto;
- atmosfera: per i parametri polveri e odore.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente, in merito a quanto richiesto con la criticità n. 20, ha aggiornato e prodotto i seguenti elaborati di progetto:

- *BM/BL/PDF/RT062b - Studio di impatto ambientale*
- *BM/BL/PDF/RT096a - Studio di ricaduta al suolo inquinanti e valutazione di impatto odorigeno*
- *BM/BL/PDF/RT079b - Allegato 4A – Valutazione di impatto acustico, in particolare si rimanda al capitolo 5, Metodologia utilizzata per la valutazione previsionale della rumorosità.*

1 – LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

RILEVATO dallo SIA che: *L'area di intervento ricade all'interno del territorio comunale di Palermo, al di fuori del nucleo urbano, e nello specifico all'interno del polo impiantistico in Località Bellolampo in cui sono già presenti infrastrutture per il trattamento dei rifiuti quali l'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) dei rifiuti solidi urbani, l'impianto di stabilizzazione aerobica della frazione organica degli RSU e una discarica di RSU. La scelta dell'area è quindi derivata dalla opportunità di sfruttare le sinergie che si creeranno con le infrastrutture di trattamento dei rifiuti esistenti. (...). La viabilità di collegamento è costituita dalla S.P. n. 1 Palermo - Montelepre, dalla quale al km 4 + 900 m, una strada di accesso conduce alla esistente piattaforma di trattamento rifiuti. Detta strada extraurbana, di collegamento intercomunale fra il capoluogo e alcuni comuni limitrofi, si sviluppa a mezza costa a due corsie, una per ogni senso di marcia, non separate da spartitraffico. Lungo il tracciato sono presenti insediamenti residenziali a bassa densità abitativa (case sparse), avente carattere prettamente stagionale. Il lotto di inserimento del progetto ricade nel foglio 249 "Torretta" II Quadrante orientamento NO della Carta d'Italia dell'I.G.M., alla scala 1:25.000 e nella Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 Sez. 594080. Da un punto di vista catastale l'area è individuata dalla particella n. 248 del foglio di mappa n. 36 del N.C.T. del Comune di Palermo. L'area risulta di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Palermo.*

2 – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Piano Regolatore Generale (PRG)

Il proponente nello SIA riguardo al PRG afferma che:



- *l'area su cui sorgerà il nuovo impianto ha una superficie complessiva di circa 30.000 m², la disposizione e l'assetto dell'impianto si conforma agli spazi ed al piazzale del già operante impianto di trattamento meccanico. (...);*
- *il centro abitato più vicino dista in linea d'area oltre 500 m;*
- *dal punto di vista urbanistico l'area circostante l'impianto è classificata come F18 – Discariche per rifiuti solidi urbani e speciali secondo la vigente generale al PRG approvata con D.DIR. 558 e di rettifica del DIR 124/DRU/02 di approvazione dell'Assessorato Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana e pertanto non implica attività incompatibili.*

Rete Natura 2000

Nello SIA il proponente rappresenta che: *L'area indagata ricade all'interno della Z.P.S. ITA 020049 "Monte Pecoraro e Pizzo Cirina" e del S.I.C. ITA 020023 "Raffo Rosso, M. Cuccio e Vallone Sagana" che ricoprono buona parte della Piattaforma Bellolampo (...).*

RILEVATO che inoltre l'area è ubicata anche all'interno della IBA 155 (Important Bird Area), denominata *"Monte Pecoraro e Pizzo Cirina"*.

VALUTATO che il Proponente in relazione alla assoggettabilità a V.Inc.A. del progetto proposto, ed in riscontro della criticità evidenziata nel P.I.I. n.156/2022, ha prodotto la Valutazione di Incidenza Ambientale (Fase II – Valutazione appropriata) secondo quanto indicato nel D.A. 36/2022 e nelle Linee Guida Nazionali V.Inc.A., considerando quanto indicato dal PDG *"Monti di Palermo e Valle del Fiume Oredo"*.

Piano Paesaggistico Provinciale

Il proponente rappresenta che: *L'area in esame rientra nell'Ambito Territoriale della Provincia di Palermo n. 4 "Area dei rilievi e delle pianure costiere del palermitano". Attualmente il Comune di Palermo ha avviato una fase di concertazione per il raggiungimento dell'accordo, (...).*

PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO

CONSIDERATO che l'area di progetto non risulta vincolata da rischio geomorfologico, idrogeologico o soggetta a processi di instabilità o di dissesto.

Vincolo Idrogeologico

L'area interessata dallo studio è sottoposta a vincolo idrogeologico R.D. 3267/1923.

VALUTATO che il Proponente ha ottenuto il parere favorevole da parte del Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, con nota prot. n. 103303, acclarata al protocollo ARTA al n. 75074 del 17/10/2022;

Piano regionale di tutela della qualità dell'aria

Il proponente nello SIA afferma che: *L'intervento progettuale inoltre risulta conforme a quanto indicato all'Allegato 8 al Piano di Tutela della Qualità dell'Aria (Adeguamento del Programma per la Riduzione dei Rifiuti Urbani Biodegradabili da smaltire in discarica), nel quale si ipotizza un progressivo aumento di impianti di trattamento dei rifiuti con produzione di materie prime secondarie e recupero energetico, realizzando conseguenzialmente una progressiva diminuzione dei rifiuti da smaltire in discarica e delle emissioni ad esse attribuibili.*



Piano Regionale dei Rifiuti Solidi Urbani

CONSIDERATO che l'iniziativa in progetto prevede il trattamento di rifiuti urbani derivanti dalla raccolta differenziata (organico), rifiuti urbani indifferenziati e rifiuti ligneo-cellulosici derivanti dalle attività di manutenzione di parchi e giardini pubblici e privati, pertanto si applicano le previsioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani. Il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (“PRGRU”) è stato approvato in via definitiva con il Decreto Presidenziale del 12 marzo 2021, n. 8, recante “*Regolamento di attuazione dell'art. 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9. Approvazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani in Sicilia*”.

VALUTATO quanto dichiarato dal delegato del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, in sede della terza conferenza dei servizi di giorno 14/02/2023, ed in particolare: (...) *preso atto del parere formulato dalla SRR Area Metropolitana nella precedente riunione della CdS e tenuto conto della sopra richiamata nota del Comune di Palermo prot. n. 91993 del 03/02/2023 con la quale si chiedeva a questo Dipartimento di esprimersi sulla coerenza del progetto con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PGRSU), questo Dipartimento dichiara che, per le competenze del Servizio 4, il progetto è coerente con gli atti di indirizzo espressi nel soprarichiamato PGRSU*”;

Situazione impiantistica

Il proponente cita quanto riportato nel PRGR: *alla data del 31 dicembre 2018, nella provincia di Palermo sono stati censiti n.5 impianti di compostaggio funzionanti per il trattamento della frazione organica della raccolta differenziata autorizzati per una capacità complessiva di 76.200 t/a. Di questi, gli impianti pubblici sono n.2 a Castelbuono e Palermo per complessive 43.000 t/annue, quelli privati per complessivi 33.200 t/annue sono situati a Ciminna, Collesano e Palermo. (...) Nel territorio comunale di Polizzi Generosa è, invece, in corso di realizzazione un impianto privato per una capacità autorizzata di 22.000 t/annue. Particolare valenza rivestiranno, nell'ambito della gestione della FORSU, anche per la loro dislocazione territoriale, n.2 impianti pubblici (Bolognetta e Terrasini), previsti nei piani d'ambito delle rispettive SRR. (...) Gli impianti attivi alla data, non sono sufficienti a soddisfare il fabbisogno del territorio provinciale con le previsioni di piano al 65% (FORSU = 156.894).*

Il proponente conclude che in merito alla coerenza del progetto con il Piano d'Ambito che: *Alla luce di quanto espresso, la presente proposta progettuale specialmente in riferimento al trattamento della FORSU risulta indispensabile per sopprimere al fabbisogno impiantistico della SRR di riferimento in considerazione del fatto che la sola città di Palermo, al raggiungimento del 45% di RD, necessiterebbe da "sola" impianti di trattamento della frazione organica per un quantitativo di circa 100.000 t/anno (nell'ipotesi che la FORSU sia il 40% rispetto alla RD) Inoltre, l'iniziativa in progetto risulterebbe consona alle logiche di prossimità riportate nel PRGRU che, in merito, riporta tra i criteri preferenziali la "Vicinanza ad aree di maggiore produzione di rifiuti". Pertanto, il dimensionamento dell'impianto risulta pertanto coerente con quanto previsto dal 'Piano d'Ambito dell'SRR Area Metropolitana di Palermo che individua per il territorio di competenza un fabbisogno di impianti di trattamento della FORSU per una capacità di circa 114.000 t/anno ed un ulteriore fabbisogno di impianti TMB.*

VALUTATO che il Proponente, nel SIA aggiornato alle criticità di cui al P.I.I. n. 156 del 05/08/2022, ha esaminato i dati recenti sulla raccolta rifiuti nei comuni che si servono del polo impiantistico di Bellolampo, ha esaminato le previsioni della percentuale di raccolta differenziata, ha esaminato le percentuali di FORSU ottenute dalla RD (35%), ha esaminato la percentuale di componente organica



ottenuta dal TMB (30%) ed infine ha fornito delle informazioni, supportate da provvedimenti rilasciati dall'Autorità regionale, sugli impianti di compostaggio esistenti ed autorizzati presenti sul territorio, dimostrando che l'impianto in progetto risulta essere coerente con le attuali e future esigenze del comprensorio;

Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS)

l'iniziativa in progetto, ovvero una piattaforma di trattamento rifiuti urbani per la produzione di biometano, risulta coerente con quanto indicato nel PEARS e di seguito riportato: *relativamente alle FER Termiche l'obiettivo al 2030 prevede un incremento pari a circa l'80 % del loro attuale valore, attraverso:*

- *un capillare sviluppo delle pompe di calore;*
- *un forte incremento del solare termico, rispetto al dato del 2016 (0,009 Mtep);*
- *un sostanziale mantenimento dell'utilizzo delle biomasse solide;*
- *un forte incremento della produzione di biogas e biometano immesso in rete, da FORSU e scarti agricoli;*
- *un sostanziale incremento del CFL di energia termica da fonte geotermica.*

Inoltre, un ruolo fondamentale per lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore termico sarà rappresentato dal biometano, prodotto a partire dal biogas, a sua volta prodotto dagli scarti agricoli, da FORSU, da sottovaglio e da fanghi da depurazione. Tale sviluppo sarà, inoltre, favorito nei prossimi anni dagli incentivi previsti dal D.M. 2 marzo 2018 che sovvenzionano il biometano immesso in rete per essere utilizzato nei motori per l'autotrazione e per i veicoli destinati al trasporto delle merci.

3 – QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Proposta progettuale

Il presente progetto si riferisce alla realizzazione di un nuovo impianto di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata e di un ampliamento dell'attuale impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) per i rifiuti urbani indifferenziati all'interno della Piattaforma di Bellolampo (PA), finalizzati ad una massimizzazione del recupero di materiali ed energia. Il progetto in esame prevede da un lato la costruzione ex-novo di una sezione di digestione anaerobica in biotunnel per il sottovaglio del TMB (sezione OTMB) e lo stoccaggio e la raffinazione del biogas per la produzione di biometano, dall'altro la realizzazione di una sezione di trattamento FORSU finalizzata alla produzione di biometano e *compost* di qualità / biofertilizzanti. La proposta progettuale prevede pertanto lo svolgimento delle operazioni di gestione rifiuti di cui all'Allegato B e C alla parte quarta del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e le seguenti potenzialità di trattamento:

- sezione di trattamento FORSU per una potenzialità di 60.000 t/anno di FORSU;
- sezione di trattamento OTMB per una potenzialità di 100.000 t/anno di sottovaglio da operazioni meccaniche di RSU.

CONSIDERATO che relativamente al quadro progettuale il proponente fornisce le seguenti informazioni:

- *l'impianto in progetto, proposto come integrazione al polo impiantistico esistente, denominato "Piattaforma Bellolampo", prevede il trattamento del sottovaglio dei rifiuti solidi urbani del TMB (sezione OTMB) e della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata;*



- *il pretrattamento meccanico del rifiuto in ingresso al TMB permette la ripartizione in due distinti flussi a cui appartengono due frazioni: il sottovaglio (frazione “umida”) destinato al trattamento biologico ed al processo di biostabilizzazione ed il sopravaglio (frazione “secca”) destinato allo smaltimento in discarica. In una successiva fase è prevista la possibilità di effettuare la valorizzazione del sopravaglio mediante linea dedicata per la produzione di CSS.*

Pertanto, dal trattamento del rifiuto indifferenziato si produrrà nella configurazione a regime:

- *frazione organica di sottovaglio biostabilizzata (FOS) da conferire in discarica;*
- *frazione organica stabilizzata matura che presenterà un tenore di umidità inferiore al 40% ed un elevato grado di stabilizzazione, tale da poter essere utilizzata per ripristini ambientali;*
- *materiali ferrosi recuperati che saranno avviati al riutilizzo in fonderie;*
- *metalli non ferrosi da avviare alla filiera del recupero.*

La sezione impiantistica è stata dimensionata considerando l'operatività estesa su 7 giorni alla settimana. Da un'analisi dei dati infatti, il dimensionamento è stato effettuato con riferimento a situazioni di picco stimata in conferimenti di rifiuti urbani indifferenziati pari a 1.000 t/giorno.

VALUTATO che gli interventi relativi al progetto in esame prevedono la realizzazione delle seguenti linee di trattamento:

- una linea di digestione anaerobica della frazione organica (OTMB): proveniente dall'impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti solidi urbani (RUR), finalizzata alla produzione di biometano e biostabilizzato (*compost grigio*) destinato allo smaltimento (utilizzabile per la copertura giornaliera dei rifiuti in discarica);
- una linea di digestione anaerobica e stabilizzazione organica della frazione organica dei rifiuti solidi urbani derivante dalla raccolta differenziata (FORSU): finalizzata alla produzione di biometano, *compost* di qualità e/o biofertilizzante, nelle more del recepimento nazionale del Regolamento UE 1009/2019.

Le due linee saranno quindi destinate al recupero ed alla valorizzazione della seguente tipologia di rifiuti:

- frazione organica dei rifiuti solidi urbani provenienti dalla raccolta differenziata (FORSU) per quantitativo annuo in ingresso pari a 60.000 t/anno;
- sottovaglio organico dei rifiuti urbani indifferenziati (OTMB) proveniente dal trattamento meccanico biologico (TMB) effettuato nell'impianto esistente per un quantitativo annuo pari a 100.000 t/anno;
- “verde” strutturante costituito da materiale ligneo-cellulosico proveniente da attività di manutenzione del verde pubblico e privato per un quantitativo annuo massimo in ingresso pari a 18.500 t/anno;

Le due linee di trattamento (FORSU E OTMB) sono totalmente distinte ed autonome dal punto di vista funzionale inoltre si prevede che una parte dei tunnel anaerobici, destinati al sottovaglio del TMB, possano essere convertiti al trattamento di FORSU, qualora lo sviluppo della raccolta differenziata ne determini la necessità (circa 30.000 t/anno).

RILEVATO nello SIA che nel dettaglio si prevede la realizzazione di:

- 1) Sezione di trattamento OTMB: Revamping TMB mediante digestione anaerobica:

A valle della fase di conferimento e pretrattamento meccanico operato da RAP, per la quale non si prevedono novità rispetto alla già funzionante linea, i processi integrativi che sono oggetto del seguente progetto sono di seguito riassunti:

- digestione anerobica della frazione organica del rifiuto indifferenziato (OTMB) da trattamento meccanico biologico in n. 15 biocelle statiche (biotunnel) per la produzione di biogas, alla quale farà seguito una ulteriore fase di biossidazione aerobica del digestato all'interno delle già esistenti biocelle del TMB, ottenendo in uscita *compost* grigio;
- raffinazione del biogas proveniente dalle biocelle anaerobiche, mediante stazione di *upgrading*, che separa il biossido di carbonio dal metano producendo un gas con un'elevata percentuale di CH₄, il così detto biometano.

2) Sezione di trattamento FORSU:

relativamente a questa sezione di trattamento della FORSU il proponente afferma che:

- *la sezione di trattamento della FORSU viene realizzata ex-novo allo scopo di soddisfare la crescente esigenza di trattamento della frazione organica proveniente da raccolta differenziata in arrivo alla piattaforma di Bellolampo, attualmente pari a circa 60.000 t/anno;*
- *nelle more di recepimento nazionale della direttiva europea 2019/1009, relativa alle produzione di biofertilizzanti dal trattamento dei rifiuti organici da raccolta differenziata (...) per ottenere quest'ultimo, infatti, sarebbe sufficiente la sola fase di digestione anaerobica della FORSU, rendendo disponibile una parte di impianto dedicata al trattamento aerobico e di raffinazione per la produzione di una ulteriore aliquota di compost. In questa configurazione verrebbero riconvertiti parte dei biotunnel del preesistente impianto TMB (fino a n. 4 biotunnel);*
- *per l'impianto di compostaggio, si prevede la seguente filiera di trattamento, finalizzata oltre alla produzione di compost di qualità anche di biometano dalla raffinazione del biogas:*
 - a) ricezione dei mezzi di conferimento rifiuti in ingresso all'impianto;
 - b) pretrattamento meccanico per la rimozione di eventuali impurità (plastica, metalli ferrosi e non, inerti, ecc.) presenti nella frazione organica dei rifiuti solidi urbani proveniente dalla raccolta differenziata e separazione dagli inerti;
 - c) digestione anaerobica per la produzione di biogas;
 - d) raffinazione del biogas proveniente dai digestori anaerobici, mediante stazione di upgrading, la quale separando il biossido di carbonio dal metano produce un gas con un'elevata percentuale di CH₄, il così detto biometano;
 - e) dewatering del digestato;
 - f) biostabilizzazione aerobica del digestato;
 - g) raffinazione e stoccaggio finale del compost di qualità.

CONSIDERATO che il proponente nella sintesi non tecnica in merito ai rifiuti che verranno accettati nella piattaforma afferma che: *All'interno della piattaforma verranno accettati e trattati sia i Rifiuti Organici da Raccolta Differenziata di Rifiuti Urbani (FORSU) e gli sfalci verdi derivanti dalle operazioni di manutenzione di parchi e giardini pubblici e privati (tutte biomasse conformi all'allegato 3 al DM 10 ottobre 2014 parte A e come riportato nelle Procedure applicative DM 2 marzo 2018 emanate dal GSE), che i rifiuti urbani indifferenziati tal quali e/o residuali, come di seguito indicato:*



- Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilati prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata:
 - o 200101 carta e cartone;
 - o 200108 rifiuti biodegradabili di cucine e mense;
 - o 200138 legno diverso di quello diverso di cui alla voce 20 01 37;
 - o 200201 rifiuti biodegradabili provenienti dal verde pubblico;
 - o 200203 altri rifiuti non biodegradabili;
 - o 200302 rifiuti di mercati;
 - o 200301 rifiuti urbani non differenziati;

RILEVATO nella sintesi non tecnica (pag. 34) che attualmente la piattaforma accetta in ingresso, anche i codici EER, sotto indicati, relativi alle seguenti tipologia di rifiuti:

- Fanghi (fanghi di depurazione, fanghi di depurazione delle industrie alimentari): [190804] [190805] [020201] [020204] [020301] 020305] [020403] [020502] [020603] [020705] [030302] [040107] [190602];
- Verde (segatura, trucioli, frammenti di legno, sughero): [030102] [030101] [030103] [030301] scarti di legno non impregnato [150103] [200107] [030101] [030199];

VALUTATO che il Proponente, nell'elaborato integrativo di cui alle criticità mosse con il P.I.I. n. 156/2022, ha aggiornato la tabella riepilogativa contenente i codici EER dei rifiuti entranti nel polo impiantistico, riportandola nei seguenti elaborati di progetto:

- BM/BL/PDF/PMC017b - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
- BM/BL/PDF/LAY040b - LINEE DI TRATTAMENTO E AREE DI GESTIONE RIFIUTI
- BM/BL/PDF/RT062b - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- BM/BL/PDF/RT064b - SINTESI NON TECNICA
- BM/BL/PDF/RT071b - RELAZIONE TECNICA AIA
- BM/BL/PDF/PLN082b Allegato 6 - PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO - STOCCAGGI RIFIUTI
- BM/BL/PDF/RT083b Allegato 7 - SINTESI NON TECNICA

4 – QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che in relazione all'utilizzo di risorse naturali il proponente fornisce le seguenti informazioni:

Energia:

I consumi medi annui associati alle utenze/apparecchiature installate in impianto che utilizzeranno energia elettrica per il loro funzionamento, sono stimati in circa 14.029 MWh/anno a fronte di circa 8.900 MWh/anno di energia prodotta grazie ad una sezione di cogenerazione composta da un motore con potenza di 1 MW. Questo inoltre apporta all'interno del suddetto impianto una produzione di energia termica pari a circa 11.170 MWh/anno, adoperati per il riscaldamento delle sezioni di digestione anaerobica previste.

Consumi termici:



Il consumo di energia termica è determinato dal fabbisogno dei due processi di digestione anaerobica che è stimabile in circa 11.456 MWh/anno a cui corrisponde, con l'impianto di generazione calore previsto (cogenerazione e caldaia), un consumo di gas naturale da rete di circa 2.384.000 Nmc/anno equivalenti a 1.993 TEP/anno.

Combustibili:

Nello stabilimento si troveranno ad operare vari automezzi (camion, motopale gommate, ecc.) per la movimentazione dei materiali trattati nei processi. Il consumo totale di Gasolio è stimato in circa 455.000 litri/anno (...).

Produzione energia primaria:

La piattaforma di trattamento ha come obiettivo primario, oltre alla stabilizzazione dei rifiuti, il recupero di energia sia dalla FORSU che dalla componente proveniente dai Rifiuti Solidi Urbani indifferenziati. (...). Si prevede una produzione annua di Biometano complessivamente pari a 10.830.000 Nm³/anno corrispondenti a circa 8.880 TEP/anno.

Consumi idrici:

In virtù delle suddette stime si prevede dunque un consumo idrico complessivo così suddiviso:

- Circa 2.000 m³/anno (circa 5,7 m³/giorno) per usi civili (spogliatoi, sala controllo, ecc.), che verranno approvvigionati:
 - tramite approvvigionamento diretto da autobotte;
 - tramite uno stacco dalla rete anulare di distribuzione delle acque estratte da pozzo, con trattamento in idoneo impianto di potabilizzazione ad osmosi inversa;
 - circa 7.200 m³/anno (circa 20 m³/giorno) per usi di processo ed industriali di pulizia e lavaggi, che saranno approvvigionati tramite pozzo e rete anulare di distribuzione;
 - circa 2.917 m³/anno (circa 8 m³/giorno) per usi irrigui delle aree a verde interne al lotto, approvvigionati attraverso pozzo e la medesima rete di distribuzione del permeato chiarificato.

Al fine di contenere, dunque, i consumi idrici dall'esterno (pozzo), si prevede per l'impianto in progetto:

- l'utilizzo dei reflui di percolamento provenienti dalle biocelle e dal corridoio di movimentazione antistante per l'umidificazione della biomassa durante il processo di compostaggio e di bioessiccazione (qualora necessaria) in biocella (fase ACT);
- il riutilizzo del fluido degli scrubber (ricircolo) con scarico totale del volume idrico interno ogni 20 giorni;
- il controllo dell'umidità sul biofiltro, in modo da azionare il sistema di irrigazione della biomassa filtrante esclusivamente quando è necessario, in modo da mantenere tale parametro entro il range ottimale di funzionamento per il trattamento dei COV presenti nell'aria estratta dall'impianto e quindi limitare al massimo i rilasci di acque di percolamento;

CONSIDERATO che relativamente alla produzione di rifiuti il proponente afferma che: (...) *I rifiuti finali prodotti dalle varie operazioni di trattamento operate nell'impianto saranno costituiti essenzialmente da:*



- percolati e/o soluzioni acquose derivanti dalle varie sezioni impiantistiche e non riciclabili all'interno dei processi biologici, per un quantitativo medio di 17.700 m³/anno nella nuova sezione di recupero FORSU e 4.000 m³/anno nella nuova sezione di digestione anaerobica del sottovaglio;
- soluzioni acquose di scarto derivanti dal trattamento delle acque di prima pioggia, qualora non riutilizzabili sulla base di caratterizzazione chimico-fisica;
- miscele acqua/olio derivante dal trattamento delle acque di prima pioggia;
- fanghi di spurgo della fossa settica (Imhoff) dedicata all'edificio ufficio/spogliatoi;
- rifiuti vari derivanti dalla manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera e dei macchinari di trattamento.

Tenendo conto dell'assenza di un'unità di trattamento apposita, si precisa che i percolati prodotti in impianto verranno primariamente ricircolati nei processi interni laddove possibile o richiesto dai processi stessi; il quantitativo residuo non riutilizzabile verrà quindi avviato al trattamento.

CONSIDERATO che relativamente alla componente atmosfera, nella sintesi non tecnica, il proponente fornisce le seguenti informazioni:

Aria dei capannoni:

Le varie fasi di trattamento dei rifiuti in ingresso all'impianto comportano, in genere, la formazione e la liberazione, qualora questa non venga impedita, di sostanze odorigene ed inquinanti; le fasi del processo maggiormente soggette a tale fenomeno sono la ricezione, la movimentazione ed il trattamento dei rifiuti. Al fine dunque di evitare l'emissione in atmosfera di sostanze sgradite ed inquinanti, tali attività verranno effettuate all'interno di capannoni chiusi e sottoposti ad aspirazione dell'aria interna, con trattamento finale della stessa. (...) quindi, verrà realizzato n.1 biofiltro con le seguenti caratteristiche:

$$Qa = 250.000 \text{ m}^3/\text{h};$$

$$H = 2 \text{ m};$$

$$V \text{ biofiltro} = 2.500 \text{ m}^3;$$

$$S \text{ biofiltro} = 1.250 \text{ m}^2;$$

A monte del biofiltro, che costituirà un punto di emissione (E5), saranno installati degli scrubber per l'umidificazione dell'aria da trattare al fine di creare le giuste condizioni di saturazione della corrente aeriforme, nonché ottenere un efficiente abbattimento delle polveri eventualmente presenti nell'aria aspirata dai capannoni.

La sezione di trattamento aria sarà dunque costituita da:

- N. 3 scrubber per l'umidificazione dell'aria da trattare, con potenzialità totale di 250.000 m³/h;
- N. 1 biofiltro, disposto sulla copertura del capannone di stabilizzazione del digestato da FORSU, con dimensioni in pianta di 28,8 x 44 m, suddiviso in n. 3 moduli filtranti, garantendo una superficie filtrante di 1.267,20 m² (> 1.250 m²).

Emissione dalla sezione di up-grading

La piattaforma in progetto prevede la produzione di biometano a partire dal biogas prodotto all'interno delle sezioni di digestione anaerobica dei rifiuti organici conferiti; il sistema di up-grading determinerà



uno scarico attraverso la colonna di rilascio finale di aria (5.090 m³/h) a temperatura ambiente. Tale punto di scarico (E3) costituirà dunque un punto di emissione in atmosfera nel quale monitorare l'eventuale presenza di acido solfidrico (H₂S) che possa essere sfuggito durante l'intero processo.

Emissione dalle caldaie

La caldaia di backup prevista in progetto, con una potenza nominale di 1.100 kW, sarà dotata di un proprio condotto di scarico, in uscita dal locale di allocazione della caldaia stessa, che costituirà, dunque, un punto di emissione in atmosfera (E6), caratterizzato da una portata di fumi pari a circa 883 m³/h (ad una temperatura di 80 °C). In corrispondenza di tale emissione verranno monitorati i classici composti chimici dei fumi di combustione, ovvero SO₂, NO_x e Polveri.

Emissione dei cogeneratori

Il sistema di cogenerazione previsto sarà dotato di un punto di emissione in atmosfera (E4) con portata di fumi pari a circa 3.933 m³/h alta temperatura di circa 500 °C. In questo punto saranno monitorati principalmente le emissioni relative agli inquinanti SO₂, NO₂ e CO.

Torce di emergenza

A protezione da eventuali sovrappressioni (...), si prevede l'installazione di due torce con funzionamento esclusivo di emergenza. (...) I punti di controllo, in tal caso, sono denominati E7 ed E8 rispettivamente per la torcia a servizio dei digestori della FORSU e per quella a servizio delle biocelle anaerobiche (OTMB), caratterizzati rispettivamente da una portata massima dei fumi (a circa 1.000 °C) di 11.000 e 13.000 m³/h.

VALUTATO che la piattaforma di Bellolampo, allo stato attuale, è dotato di due punti di emissione E1 e E2 a servizio del biofiltro 1 e del biofiltro 2.

VALUTATO che il proponente ha fornito la seguente tabella, presente nella sintesi non tecnica, di riepilogo dei punti di emissione della piattaforma di Bellolampo dopo la realizzazione delle opere in progetto:



DENOMINAZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVA: PIATTAFORMA BELLOLAMPO IN PROGETTO (RSU,FORSU)						
Caratteristiche delle apparecchiature						
Descrizione	Biofiltro 1 (esistente)	Biofiltro 2 (esistente)	Up-grading	Cogenerazio ne	Biofiltro 3 (in progetto)	Caldaia
Sigla apparecchiatura	M1	M2	M3	M4	M5	M6
Portata aeriforme (m ³ /h)	245.000	186.000	5.205	3.933	250.000	883
Temperatura aeriforme (°C)	Ambiente	Ambiente	Ambiente	512	Ambiente	80
Sigla dei corrispondenti condotti di scarico	E1	E2	E3	E4	E5	E6
Altezza dal suolo della sezione di uscita del cammino/biofiltro (m)	3	3	15	4,6	11	4
Area della sezione di uscita del cammino/biofiltro (m ²)	1.155	0.924	0,1	0,1	1.250	0,07
Sistemi di contenimento delle emissioni	Codice 06	Codice 06	==	Codice 04	Codice 06	Codice 03
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)	24	350	24	350	24	350
Inquinanti: (mg/m ³)						
Ossidi di zolfo (SO ₂)	==	==	==	50	==	35*
Ossidi di azoto (NO ₂)	==	==	==	450	==	100*
Composti organici volatili (C.O.V.)	50	50	==	==	50	==
Polveri	10	10		==	10	5*
Acido solfidrico (H ₂ S)	3,5	3,5	5	==	3,5	==
Ammoniaca (NH ₃)	5	5	==	==	5	==
Odori	300**	300**	==	==	300**	==
Monitoraggio in continuo delle emissioni	no	no	si	si	no	no

Note:

* Valore coincidente con il limite di emissione stabilito dalla normativa vigente e/o impianti analoghi;
** Intese come Unità odorimetriche ouE/m³.

NOTA TABELLA RIPORTATA DAL PROPONENTE

Ad ulteriore chiarimento, le concentrazioni di inquinanti sono stati considerati, in via del tutto cautelativa, pari ai valori limite di legge, considerando dunque lo scenario emissivo più gravoso che può verificarsi all'interno della piattaforma; nelle normali condizioni di esercizio, invece, i livelli di concentrazione suddetti saranno sicuramente inferiori a quelle limite imposte dalla normativa e dall'autorizzazione integrata ambientale.

VALUTATO che il Proponente, ha predisposto un apposito elaborato di progetto denominato “BM/BL/PDF/RT096a - Studio di Ricaduta Inquinanti al Suolo e Valutazione di Impatto Odorigeno”, nel quale, eseguita una dettagliata disamina della problematica, relativamente alla zona di Bellolampo, il Proponente conclude lo studio affermando che:

- Data la situazione emergenziale in cui ha operato e sta operando la piattaforma di Bellolampo (in conseguenza del grave stato di deficit dell'impiantistica regionale) la ricaduta attuale di sostanze odorigene risulta estesa sul territorio prossimo al comprensorio stesso, sia in direzione Nord che a Sud verso le aree abitate limitrofe;
- Attraverso il ripristino delle condizioni operative ordinarie, nonché tutti gli interventi progettuali di efficientamento dell'attuale linea TMB e di realizzazione della nuova linea di recupero FORSU per la produzione di biometano e biofertilizzanti, sarà possibile ottenere una sostanziale riduzione dei livelli di sostanze odorigene presso i recettori sensibili individuati (con percentuali che variano dal 50 ad oltre il 90%).



VALUTATO che il Proponente ha predisposto uno studio modellistico per valutare la dispersione in atmosfera e le ricadute al suolo dell'attività in progetto, che tiene conto delle condizioni ante operam dei parametri: Polveri (PM10), NOx, SO2, NH4+, COV e CO, che individua ed intercetta i recettori esterni presso cui effettuare il monitoraggio della componente atmosfera nelle fasi Ante Operam, Corso d'Opera e Post Operam. Tale studio modellistico prende in considerazione anche gli effetti prodotti dal traffico indotto;

CONSIDERATO che il proponente nello SIA, relativamente alla componente ambientale rumore rappresenta che:

- (...) *Secondo l'elaborato finale del piano di zonizzazione, l'area progetto è localizzata in Classe IV "aree di intensa attività umana" e in minima parte in Classe III "aree di tipo misto". Si riporta di seguito i limiti diurni e notturni di tali classi:*

Periodo diurno (6:00-22:00)	Periodo notturno (22:00-6:00)	
Valori limite Classe III	60 dB(A)	50 dB(A)
Valori limite Classe IV	65 dB(A)	55 dB(A)

- (...). *Nello specifico, il sito oggetto dello studio è caratterizzato da un modesto rumore di fondo dovuto alle attività che si svolgono all'interno dell'area dell'impianto TMB esistente. Va comunque specificato che nell'immediato intorno non esistono sorgenti fisse di rumore o vibrazioni che possono essere considerate causa di inquinamento acustico ambientale.*

Le sorgenti specifiche di rumore che saranno operanti nell'impianto in progetto sono prevalentemente:

- *i ventilatori centrifughi per il trattamento dell'aria aspirata dai capannoni (collegati a scrubber e biofiltri);*
- *la stazione di upgrading del biogas per la produzione di biometano;*
- *i mezzi di movimentazione rifiuti.*

Nonostante l'impianto in progetto sia caratterizzato dalle sopracitate sorgenti di rumore, tutti i macchinari fissi per il trattamento meccanico dei rifiuti saranno installati all'interno dei capannoni, per cui, i tamponamenti esterni degli stessi consentiranno un ottimale isolamento acustico verso l'esterno. Tutti i motori elettrici, soprattutto quelli che funzioneranno in continuo, saranno muniti di inverter in modo da regolare anche i livelli sonori emessi. Per tali ragioni, la realizzazione dell'impianto non comporterà modifiche sostanziali dei livelli di rumore dell'area in esame rispetto allo stato attuale.

CONSIDERATO che il proponente relativamente a quanto sopra affermato ha predisposto una valutazione di impatto acustico "Allegato 4A" nella quale in sintesi si è tenuto conto:

- delle sorgenti sonore dell'impianto in progetto e dei principali dati tecnici forniti dai produttori delle macchine;



- dei recettori sensibili (abitazioni) prossimi alla zona di studio (nominati da A a C);
- dei limiti massimi di esposizione indicati nei DPCM 01/03/91 e nel DPCM 14/11/97 e dalla zonizzazione acustica;
- per la determinazione del clima acustico dell'area e del rispetto o meno del limite differenziale presso le abitazioni presenti sul territorio, di una serie di misure, sia durante il periodo diurno (06:00 / 22:00) che durante il periodo notturno (22:00 / 06:00), presso i ricettori precedentemente individuati;

CONSIDERATO che i risultati ottenuti dall'elaborazione del modello previsionale adoperato sono riportati nella seguente tabella 7 (presente nell'Allegato 4A), dalla quale si evince, come affermato dal proponente: *che non vi sono criticità relative al superamento dei limiti assoluti di immissione sia per quanto riguarda il periodo notturno che diurno.*

Punto di misura	Tabella 7 - Riepilogo campagna di misura							
	PERIODO DIURNO (06-22)				PERIODO NOTTURNO (22-06)			
	POST OPERAM (dBA)	ANTE OPERAM (dBA)	Diff.le (dBA)	Limite (dBA)	POST OPERAM (dBA)	ANTE OPERAM (dBA)	Diff.le (dBA)	Limite (dBA)
A	53,8	53,0	0,8	55,0	44,1	42,0	2,1	45,0
B	54,1	53,5	0,6	60,0	44,4	43,0	1,4	50,0
C	54,4	54,0	0,4	60,0	44,1	43,0	1,1	50,0

CONSIDERATO che nelle conclusioni della valutazione di impatto acustico "Allegato 4A", il proponente riporta che: *"(...) in conclusione, si ricorda che successivamente al completamento dell'opera risulta comunque opportuno progettare ed eseguire una analisi strumentale fonometrica, che possa verificare effettivamente quanto previsto in sede di calcolo, evidenziando eventuali criticità. Sulla base dei risultati ottenuti, qualora risulti necessario, sarà eventualmente possibile valutare la predisposizione di interventi di mitigazione per il contenimento degli impatti entro i limiti prescritti dalla normativa vigente."*

CONSIDERATO che relativamente alla componente suolo e sottosuolo il proponente afferma che:

- (...) *L'area circostante il lotto oggetto d'intervento, è coperta da terreni inculti e l'utilizzo del suolo nelle aree adiacenti il sito è costituito prevalentemente dal pascolo;*
- (...) *Le principali classi di uso del suolo presenti nelle aree circostanti l'impianto sono quelle dell'incolto roccioso.*
- (...) *la particolarità in materia idrogeologica è costituita dalla vulnerabilità molto elevata dei terreni di sedime dell'opera in progetto, imputabile all'elevato grado di permeabilità secondaria per fessurazione e carsismo dei medesimi terreni. Nel sito in esame non risultano falde superficiali, in quanto dai sondaggi piezometrici effettuati nell'area non è stata rintracciata la profondità della stessa rispetto al piano campagna.*
- *La rete idrografica inherente l'intera zona di Bellolampo è caratterizzata da linee d'impluvio di limitato ordine di gerarchizzazione, impostate principalmente lungo le dislocazioni tettoniche o nelle grandi linee di frattura. (...). I bacini imbriferi si presentano con modesta estensione, con*



superfici medie dell'ordine di poche decine di ettari, caratterizzati in larga maggioranza da versanti in forte acclività, formati da calcari privi di stratificazione e fortemente fratturati. Proprio in funzione dell'intensa fratturazione che caratterizza gli affioramenti rocciosi, che costituiscono i bacini imbriferi di ciascuna asta d'impluvio, è estremamente limitato il dilavamento delle acque in superficie; conseguentemente sono modeste le quantità d'acqua che scorrono in seno ai solchi torrentizi anche in occasione di eventi meteorici intensi. I deflussi risultano, dunque, in funzione sia delle caratteristiche geologiche e morfologiche, sia della presenza eventuale di terreni coltivati: nel caso specifico, si tratterà di terreni privi o comunque poveri di copertura vegetale, non coltivati e dotati di permeabilità elevata. (...) la realizzazione del complesso impiantistico in oggetto e delle infrastrutture ad esso connesse, esso non intercetta alcuno di questi solchi vallivi, i quali risultano distanti diverse decine di metri.

VALUTATO che in merito alle opere di mitigazione nei confronti della componente suolo e sottosuolo, poste in essere, il proponente nello SIA afferma:

Il principale accorgimento che verrà preso per la protezione del suolo da percolamenti e diffusione di sostanze inquinanti verso il sottosuolo e la falda idrica sarà quello di rendere impermeabili le aree maggiormente suscettibili a dette problematiche, mediante la realizzazione di un pacchetto costituito da un telo in HDPE di spessore 2,5 mm, protetto inferiormente da un telo tessuto-non-tessuto e superiormente da un geocomposito drenante, garantendo in tal modo sia la resistenza ad acidi, alcali, soluzioni saline e solventi organici, che la protezione contro possibili forature insorte a che potrebbero essere generate da parti irregolari e/o acuminate che si interfacciano alla membrana impermeabile.

Tale accorgimento sarà altresì adottato al di sotto delle fondamenta (e lungo le pareti dello scavo fino al piano campagna) dei digestori, dei fermentatori, delle vasche interrate di raccolta percolati e dei bacini di contenimento dei serbatoi fuori terra. Un pozetto spia, infine, posto in corrispondenza del punto più depresso del fondo scavo, permetterà di rilevare eventuali perdite, al fine di poter effettuare gli opportuni interventi correttivi. Altro intervento previsto per la protezione del terreno e delle acque sotterranee sarà quello di realizzare le reti di captazione e collettamento dei reflui prodotti dall'impianto, mediante tubazioni ed opere di intercettazione opportunamente dimensionate, in modo da consentire un rapido deflusso degli stessi ed al contempo sfavorire fenomeni di sedimentazione. In particolare, al fine di evitare commistioni tra i reflui di processo e le acque meteoriche, in progetto verranno realizzate reti idriche separate secondo il grado di contaminazione delle acque trasportate come di seguito indicato:

- *Rete di captazione percolati/reflui di processo;*
- *Rete di captazione delle acque meteoriche ricadenti sui piazzali;*
- *Rete di captazione delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei fabbricati;*
- *Rete di smaltimento dei reflui civili.*

VALUTATO che il proponente ha fornito i seguenti elaborati inerenti alla gestione delle acque di processo e meteoriche:

- planimetria della rete di raccolta e ricircolo acque di processo;
- planimetria aree colanti;
- planimetria delle reti di smaltimento delle acque meteoriche.



VALUTATO che:

- nella “planimetria delle reti di smaltimento delle acque meteoriche” sono indicate le vasche di accumulo delle acque di prima pioggia e il dimensionamento delle reti di raccolta e smaltimento;
- nella relazione Idrologica ed Idraulica è definito il volume delle vasche di accumulo delle acque di prima pioggia, in funzione delle superfici impermeabili interessate, sia di nuova realizzazione che quella esistente.

VALUTATO che il Proponente ha descritto il trattamento previsto per le acque di prima pioggia e dimostrato che esso è adeguato a garantire il rispetto dei limiti definiti nell'autorizzazione allo scarico esistente;

VALUTATO che nella documentazione presentata dal proponente, non risulta se sarà, a seguito della realizzazione delle aree impermeabili dell'impianto in progetto, garantita l'opportuna invarianza idraulica, e che, al riguardo, è prevista specifica condizione ambientale.

VALUTATO che le acque di prima pioggia, dopo il trattamento previsto, saranno scaricate nel vicino torrente “Celona”, ma non viene fornita una documentazione grafica relativa al punto di scarico delle acque all'interno del torrente, e che, al riguardo, è prevista specifica condizione ambientale.

CONSIDERATO che relativamente alla componente flora e fauna il proponente afferma che: *La zona “Monte Pecoraro e Pizzo Cirina” e il sito “Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana” sono caratterizzati dalla presenza massiccia dell'habitat Thero – brachypodietea. Questa tipologia di habitat è dominata da vegetazione erbacea annuale tipica di un ambiente caldo - arido e si caratterizza per la presenza di aspetti vegetazionali che rappresentano diversi stadi dinamici. Le praterie con terofite si alternano in genere alle aree a macchia mediterranea e alle aree con querceti mediterranei. Le praterie sono ulteriormente caratterizzate dalla diffusa presenza di affioramenti rocciosi, in prevalenza carbonatici. Questo ambiente si caratterizza quindi per la scarsa copertura arborea; rari sono infatti gli alberi e persino gli arbusti, e per la conseguente limitata capacità di trattenere il terreno agrario, spesso completamente assente in aree caratterizzate dall'affioramento della roccia calcarea sottostante.*

CONSIDERATO che relativamente alla componente paesaggio il proponente nello SIA afferma che:

- (...) *Facendo riferimento all'area vasta di studio, si osserva che il paesaggio circostante il sito interessato dal progetto è caratterizzato, dal punto di vista orografico, da zone collinari nell'area occidentale. Gli elementi del paesaggio urbanizzato sono evidenziati dalla suddivisione dello stesso in lotti differenti di piccole dimensioni a forma di poligono regolare. Evidenti anche le differenti vie di comunicazione, suddivise in principali e secondarie.*
- (...) *l'integrazione funzionale della Piattaforma prevede che al fine di limitare gli impatti siano previste alcune misure di mitigazione paesaggistica da attuare senza stravolgere né l'identità del luogo né l'attuale percezione che si ha dello stesso, generando impatti positivi classificabili di entità lieve e di tipo reversibilità nel lungo termine.*

RILEVATO che nella relazione paesaggistica fornita dal proponente si riscontra quanto segue:

- (...) *In fase di realizzazione le azioni di maggiore impatto sono rappresentate dagli sbancamenti scavi e dalla eventuale realizzazione di viabilità supplementare per la movimentazione dei mezzi*



dedicati al trasporto di materiale. Per quanto riguarda gli scavi si evidenzia che l'area di sedime risulta già alla quota prevista pertanto questi ultimi verranno effettuati, prevalentemente, per la realizzazione delle opere di fondazione e di conseguenza le quantità di terreno asportato possono considerarsi trascurabili. Il materiale di risulta sarà, inoltre utilizzato all'interno del sito stesso riducendo in tal modo la movimentazione di mezzi e gli impatti a questa collegati. Nel caso specifico non è prevista la realizzazione di viabilità supplementare in quanto l'accesso al luogo di progetto attraverso è l'esistente ingresso dell'impianto di TMB;

- riferendosi agli aspetti vegetazionali, componente caratterizzante l'habitat del sito, gli effetti diretti possono considerarsi trascurabili in quanto il progetto interessa un'area in cui sono già state operate trasformazioni che ne hanno modificato l'integrità vegetazionale;
- (...) La nuova realizzazione comporterà, altresì una trasformazione a livello paesaggistico di cui di seguito si valuterà l'entità considerando le possibili modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;
- (...) Saranno messe in atto diverse opere di mitigazione al fine di ridurre l'impatto dell'intervento nel contesto inteso sia dal punto di vista paesaggistico che ambientale:
 - La soluzione adottata per mitigare l'inserimento paesaggistico delle nuove strutture ottiene il massimo effetto senza aumento di costi. Il progetto prevede infatti di utilizzare il colore come strumento di mitigazione, migliorando la percezione visiva e l'inserimento nel paesaggio dell'impianto industriale, oltre che identificare cromaticamente le diverse aree di produzione. (...) I pannelli di tamponamento saranno posizionati con tinte alternate in modo da "sfumare" l'edificio nel paesaggio circostante integrandolo cromaticamente con quello già realizzato. L'effetto di scomposizione cromatica sarà percepibile sia nei pressi del capannone che da lunga distanza;
 - Si prevede inoltre l'inserimento di una barriera di vegetazione, lungo le aree libere del perimetro, costituita da specie autoctone.

VALUTATO che il Proponente, negli elaborati di progetto denominati: BM/BL/PDF/RT/097a - Relazione dello studio di incidenza; BM/BL/PDF/RT/106a - Misure di mitigazione e compensazione ecologica; BM/BL/PDF/PLN/105a - Carta delle mitigazioni e delle compensazioni ecologiche e BM/BL/PDF/RT/108a - Schede culturali, ha fornito una idonea descrizione della barriera vegetazionale da realizzare come opera di mitigazione alla costruzione dell'impianto in progetto;

CONSIDERATO che relativamente alla salute pubblica il proponente rappresenta che: *I principali fattori di rischio nei confronti della salute umana risultano:*

- l'inquinamento atmosferico;
- l'inquinamento acustico;
- le radiazioni;
- l'inquinamento della catena alimentare.

(...) I recettori sono rappresentati dalla popolazione residente nella area vasta considerata in questo studio. Nell'area vasta in esame le aree abitate risultano scarse o quasi assenti.

VALUTATO che il Proponente ha prodotto un apposito elaborato di progetto denominato "BM/BL/PDF/RT096a - Studio di Ricaduta Inquinanti al Suolo e Valutazione di Impatto Odorigeno", nel



quale viene valutata la dispersione in atmosfera e le ricadute al suolo degli inquinanti prodotti dall'attività in progetto;

CONSIDERATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo il proponente ha fornito il “*Piano di utilizzo preliminare*” dal quale si evince: (...) *In fase di cantiere è prevista la produzione di materiali di scavo derivanti dagli scavi a sezione obbligata per le opere di fondazione e la realizzazione delle platee che corrispondono a circa 4.800 mc. Tali materiali, opportunamente lavorati e separati per frazioni, verranno totalmente reimpiegati nel cantiere; inoltre, essendo l’aria di sedime già preparata in quanto già livellata nell’ambito della realizzazione della piattaforma TMB esistente ed operante, non sono previste operazioni di scotico superficiale o di pulizia preliminare delle aree d’intervento. I movimenti terra associati alla costruzione/rimozione delle condotte comporteranno esclusivamente accantonamenti del terreno scavato lungo la pista di lavoro, senza richiedere trasporto e movimenti del materiale longitudinalmente all’asse dell’opera. Con riferimento alla realizzazione della dell’area di sedime delle aie di conferimento degli sfalci di potatura sono previsti scavi per circa 14.000 mc che verranno totalmente compensati con i riporti previsti. Quindi anche per questa porzione d’opera non sono previsti esuberi dei materiali di scavo. In accordo alla vigente normativa (DPR120/2017), prima dell’inizio dei lavori saranno eseguiti sondaggi e campionamenti dei terreni al fine di verificare le caratteristiche chimiche del materiale che verrà movimentato. Se i campioni risulteranno conformi ai limiti di legge tali terreni scavati e temporaneamente accantonati possono considerarsi esclusi dell’ambito dell’applicazione della disciplina dei rifiuti di cui al Titolo IV del D.lgs. 152/06 e potranno essere riutilizzati, tal quali, nel medesimo sito in cui sono stati scavati, per gli utilizzi previsti in progetto (art. 24 del DPR 120/2017). In caso contrario, se dai campionamenti emergessero superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla Tabella 1 allegato 5, al Titolo V parte IV del decreto legislativo n.152 del 2006 e s.m.i., il materiale scavato verrà gestito come rifiuto in accordo alla normativa vigente (art. 24, comma 6 del DPR 120/2017).*

CONSIDERATO che come stabilito dall’art. 9 del DPR 120/2017 “*Il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, redatto in conformità alle disposizioni di cui all’allegato 5, è trasmesso dal proponente all’autorità competente e all’Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, per via telematica, almeno novanta giorni prima dell’inizio dei lavori. Nel caso in cui l’opera sia oggetto di una procedura di valutazione di impatto ambientale o di autorizzazione integrata ambientale ai sensi della normativa vigente, la trasmissione del piano di utilizzo avviene prima della conclusione del procedimento*”.

CONSIDERATO che relativamente al traffico indotto il proponente nello SIA fa le seguenti valutazioni: *Per quanto concerne gli impatti sulla viabilità saranno mitigati tramite una scelta ottimale dei percorsi con mezzi adibiti al trasporto su gomma, affinché non possano sorgere interferenze con centri abitati e con aree naturali vincolate o protette (nello specifico le aree Z.P.S. ITA020049 “Monte Pecoraro e Pizzo Cirina” e del S.I.C. ITA020023 “Raffo Rosso, M. Cuccio e Vallone Sagana”). In particolare, il traffico veicolare che insisterà sull’impianto è relativo sia ai rifiuti in input che dovranno essere trattati presso l’impianto in oggetto, sia ai prodotti/scarti da esso generati ed avviati alle piattaforme di destinazione. In merito alla movimentazione dei materiali di scavo, invece, si ritiene non siano necessari significativi apporti di materiale da siti di cava esterni all’area in oggetto, né smaltimenti di materie scavate presso impianti terzi, in quanto potrà essere sufficiente la movimentazione interna del materiale in situ.*

CONSIDERATO che il proponente ha predisposto il piano di dismissione dell’impianto.



CONSIDERATO che relativamente alle alternative di progetto il proponente nello SIA fa le seguenti valutazioni: (...) *il recupero di materiali ed energia a partire dal trattamento della frazione organica dei rifiuti differenziati (FORSU) e dei rifiuti residuali (RUR), può essere perseguito non solo mediante le soluzioni tecnologiche adottate per il progetto in oggetto, ma anche per mezzo di ulteriori alternative progettuali. Dal confronto tra le varie soluzioni tecnologiche (...), si possono trarre le seguenti conclusioni.*

Per quanto riguarda il trattamento della sostanza organica, il ricorso alla digestione, prima, ed alla stabilizzazione biologica in biocelle aerate, dopo, comporta gli innegabili vantaggi di:

- *produrre biogas a valle del processo di digestione, il quale tramite l'affiancamento di una stazione di raffinazione in biometano consente di estrarre un eco-combustibile;*
- *ottenere la produzione di compost, (...);*
- *abbattere notevolmente le emissioni odorigene grazie allo svolgimento di processi di degradazione in sistemi chiusi ed a tenuta, (...);*
- *ricircolare l'aria aspirata dai locali di trattamento all'interno delle biocelle per favorire i processi aerobici, prima di essere avviata al trattamento finale (scrubber e biofiltri);*
- *riutilizzare il percolato prodotto per l'umidificazione della biomassa, al fine di migliorare l'efficienza del trattamento e riducendo contestualmente i volumi di reflui prodotti e da smaltire/trattare.*

(...) l'alternativa al processo congiunto di digestione e di biostabilizzazione per il trattamento della sostanza organica, potrebbe essere rappresentata in un'unica soluzione dal processo di pirolisi. Tuttavia, (...), ad oggi numerose risultano essere le controversie legate all'utilizzo di tale tecnologia in quanto si riscontra una notevole inerzia per quel che riguarda la sua accettabilità. A tal proposito, è doveroso evidenziare che nonostante diversi produttori promuovano gli impianti di pirolisi e di gassificazione, questi generalmente sono ancora considerati alla stessa stregua degli inceneritori (associazioni ambientaliste, popolazione, ecc.). In tale scenario di dubbiosa controversia, la tecnologia in oggetto ha attecchito di rado e pertanto ad oggi non si dispone di adeguata esperienza a riguardo, specie in merito alle applicazioni su grande scala. Per tale ragione, nell'impianto in oggetto si è preferito realizzare il recupero di materia ed energia mediante l'adozione del sistema combinato di digestione anaerobica e di stabilizzazione biologica, che di certo risulta essere meno impattante rispetto a qualsivoglia forma di recupero termico.

Per quanto riguarda il processo di upgrading da biogas a metano, il water scrubbing, adottato per l'impianto in oggetto, risulta essere un giusto compromesso tra efficienza di trattamento, economicità del sistema e garanzie ambientali. Esso, infatti, a parità di efficienza raggiunta, si dimostra essere economicamente più vantaggioso rispetto alla tecnologia criogenica, la quale nonostante consenta di raggiungere efficienze di conversione maggiori, non è ad oggi una tecnologia economicamente sostenibile. Rispetto ai sistemi ad adsorbimento a pressione oscillante, invece, il water scrubbing è provvisto di una buona elasticità di esercizio in quanto gli impianti sono composti da sistemi modulari e caratterizzato, inoltre, da una notevole semplicità impiantistica in quanto non è necessario eseguire la rigenerazione dei materiali adsorbenti. (...) Il seguente progetto permetterà dunque di risolvere la carenza impiantistica attualmente presente nell'ATO PA3 gestito dalla SRR Palermo Area Metropolitana, realizzando una piattaforma di trattamento che potesse risolvere le gravi problematiche regionali di carenza di impianti nel rispetto dei principi di prossimità e di gerarchia nella politica di riduzione e gestione integrata dei rifiuti urbani prodotti.



CONSIDERATO che il proponente ha valutato anche la seguente alternative;

- *Alternativa “A”:* secondo tale scelta, l'iniziativa in oggetto viene sviluppata secondo tutte le previsioni progettuali adottate e costituisce, dunque, un polo impiantistico all'avanguardia, caratterizzato da minimi livelli di emissione (in aria, acqua e suolo) in quanto combinazione di scelte tecnologiche e di processo in linea e nel rispetto delle Best Available Technologies, come previsto dalla normativa di settore. Il progetto proposto, inoltre, prevede innegabili economie di scala rappresentate dalla scelta di un lotto di terreno già attrezzato, nel quale sono presenti strutture ed attrezzi in parte riutilizzabili e che è già stato destinato al trattamento dei rifiuti urbani. (...) In definitiva, la soluzione progettuale sarà caratterizzata da impatti sicuramente positivi a favore della popolazione e dell'ambiente, in quanto si risolveranno le criticità legate all'obsolescenza dell'attuale dotazione impiantistica della piattaforma, nonché parte delle criticità legate alla mancata autosufficienza impiantistica per il trattamento dei rifiuti prodotti all'interno della provincia.
- *L'Alternativa “B”* consiste nella realizzazione del revamping conformemente all'attuale schema già autorizzato in AIA con D.D.G. n. 1348 del 09/08/2013 e attualmente autorizzato in AIA con D.D.G. n. 859 del 10/08/2018 con validità fino al 2023. L'iniziativa progettuale consiste nella realizzazione del secondo lotto funzionale di completamento del TMB esistente e di revamping della attuale linea FORSU fino ad una capacità di trattamento di 30.000 t/anno. In tale iniziativa progettuale non si prevede la realizzazione della linea di digestione anaerobica, in contrasto con quanto previsto dall'ultimo P.R.G.R.U. approvato con D.P.R n. 8 del 12 Marzo 2021;
- **alternativa “zero”:** (...) la soluzione che, a prima vista, può sembrare la meno impattante, ovvero l'ipotesi di non integrare nessuna modifica sostanziale: tale scelta rappresenta dunque la soluzione di lasciare il sito allo stato attuale, tuttavia non consentendo di risolvere le problematiche gestionali legate allo smaltimento dei rifiuti urbani della Provincia di Palermo, ad oggi trattati all'interno di terminali posti in altre province, se non addirittura fuori regione. Inoltre rimarrebbe chiusa l'ipotesi di un ripristino ambientale causato dalla presenza della piattaforma ormai obsoleta presente in sito.

CONSIDERATO che il proponente ha anche valutato l'alternativa di delocalizzazione che prevede di realizzare la medesima soluzione progettuale descritta per l'Alternativa A in un sito differente da quello proposto. In tal senso, l'iniziativa progettuale comporterebbe la costruzione ex-novo dell'intera piattaforma, non beneficiando così del recupero, riutilizzo e rifunzionalizzazione di alcune opere ed attrezzi già esistenti, comportando quindi costi indubbiamente maggiori, pressioni ambientali maggiori, legate sia alla disponibilità di suolo, alla sottrazione dello stesso ad altre attività meno impattanti, che alla necessità di recuperare maggiori quantitativi di materiali per la costruzione. Inoltre, attraverso la delocalizzazione della sezione di trattamento del sottovaglio (linea OTMB) verrebbe meno la simbiosi industriale e l'interscambio con l'impianto di trattamento meccanico biologico esistente generando impatti indubbiamente maggiori nel caso si preveda il trasferimento del rifiuto al nuovo impianto. Per una valutazione più realistica di tale alternativa, è stata effettuata un'analisi estesa a tutto il territorio della Provincia di Palermo finalizzata all'individuazione di un'area idonea alla realizzazione di un impianto di trattamento dei rifiuti. Nello specifico, la ricerca dell'area di delocalizzazione è stata indirizzata verso zone industriali quali quelle di Brancaccio, Carini e Villabate per le quali, dalla consultazione del Sistema Informativo Territoriale della Regione Sicilia si evince che, considerando i vincoli escludenti naturalistici, geomorfologici, paesaggistici e la distribuzione dei centri abitati (in



termini di distanza dal nucleo abitato), nessuna area risulterebbe idonea ad ospitare tale tipologia di impianto.

CONSIDERATO che tra le alternative di localizzazione non è stata valutata quella di realizzare la sola linea anaerobica per il trattamento della FORSU, proveniente dalla RD, per la produzione di biometano e *compost* di qualità, in un'area differente da quella di Bellolampo, dato che questa linea di impianto non è finalizzata né a ricevere organico proveniente dal sottovaglio del TMB, né a destinare il *compost* prodotto alla discarica. In tale maniera si andrebbe a ridurre nel tempo, con l'aumentare della percentuale di RD, il traffico indotto e gli impatti conseguenti sulle componenti ambientali rumore e atmosfera, nell'area di Bellolampo che oltre a ospitare la piattaforma di trattamento rifiuti, ricade anche all'interno di siti della Rete Natura 2000.

CONSIDERATO che il proponente ha fatto le seguenti valutazioni degli impatti in fase di realizzazione dell'opera: (...) *Per il progetto in esame, le movimentazioni e gli scavi saranno limitate alle aree interne del lotto, mantenendo una distanza di circa 20 m dal perimetro dello stesso, senza peraltro movimentazione verso l'esterno, considerando un buffer di 100 m dal perimetro dell'impianto, non verranno in alcun caso coinvolti recettori sensibili. Oltre alle abitazioni limitrofe saranno interessati dalla diffusione di polveri anche i lavoratori che opereranno in modo continuativo all'interno dell'area di cantiere; il personale addetto alle attività lavorative, comunque, sarà normalmente dotato di tutti i DPI necessari al fine di limitare ed annullare eventuali rischi per la salute degli stessi, in applicazione a tutte le disposizioni normative imposte dal D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. In base alle considerazioni svolte, l'impatto è classificabile come segue: (...) breve termine: (...), la durata risulterà sicuramente limitata ed inoltre gli effetti conseguenti al sollevamento delle polveri si riscontrano immediatamente, durante la singola fase di scavo e movimentazione in cumuli; reversibile: le attività che comportano la produzione e la diffusione di polveri sono temporalmente limitate alla fase di cantiere. (...) Durante la fase di cantiere saranno anche generate emissioni aeriformi dagli stessi mezzi d'opera, quali camion per il trasporto delle terre, escavatori e ruspe (...). Stante l'impiego dei medesimi, (...) risulterebbe una produzione di inquinanti in atmosfera come Polveri PM₁₀ ed NO_x decisamente inferiore, come ordine di grandezza, a quelli che possono essere prodotti dalle macchine operatrici utilizzate per la coltivazione dei fondi agricoli limitrofi; l'impatto delle attività di cantiere risulta pertanto limitato alla durata dello stesso e, in ogni caso i principali recettori presenti nell'area di insediamento (abitazioni sparse) non risultano interessati da tali livelli emissivi, rendendo meno significativi gli effetti conseguenti alla diffusione delle emissioni gassose generate dal cantiere. (...) Per la previsione di impatto acustico relativa al progetto in esame, sono stati considerati per il periodo relativo alla durata di cantierizzazione circa n.7 macchine operatrici valutando, quindi, le emissioni sonore nei dintorni del perimetro dell'impianto (...). In conclusione anche nella fase di realizzazione, stante la classificazione acustica adottata per l'area di inserimento, risulteranno verificati i limiti previsti dalla normativa vigente.*

CONSIDERATO che il proponente riporta la seguente sintesi dei: *principali aspetti ambientali di impatto della realizzazione dell'impianto (alternativa A) possono così essere riassunti:*

Qualità dell'aria. La realizzazione del progetto comporterà un impatto sulla qualità dell'aria sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, legato al rilascio di inquinanti in atmosfera derivante sia da emissioni convogliate che emissioni diffuse. Tuttavia, in riferimento alle emissioni prodotte dal trattamento della sostanza organica, si precisa che sarà minima la dispersione in atmosfera in quanto tali processi avranno luogo all'interno di digestori chiusi ed a tenuta. Inoltre, il digestato in output dal



processo di digestione sarà ricircolato e riutilizzato comportando una significativa riduzione dei composti odorigeni prodotti, minimizzando l'impatto della suddetta azione di progetto. Infine, tutte le operazioni di stoccaggio, movimentazione e trattamento dei rifiuti in ingresso all'impianto avverranno all'interno di locali chiusi e sottoposti ad idonei ricambi d'aria al duplice fine di mantenere una depressione tale da evitare la fuoriuscita di sostanze odorigene e/o volatili all'esterno e di garantire idonee condizioni ambientali per i lavoratori operanti all'interno delle strutture. L'aria aspirata sarà avviata ad efficienti sistemi di trattamento per il rispetto dei limiti di emissione in atmosfera. Si precisa inoltre, che in prossimità dell'area in esame non sono presenti ricettori sensibili il che rende l'impatto maggiormente accettabile. Oltre alle misure di mitigazione previste sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, il progetto prevede anche misure di monitoraggio delle emissioni in atmosfera, a garanzia del mantenimento delle prescrizioni di autorizzazione che verranno fatte e della possibilità di rilevare in breve tempo possibili anomalie nel funzionamento dell'impianto.

Qualità dell'acqua. L'esercizio dell'impianto, (...), comporterà l'utilizzo di risorsa idrica per lo svolgimento dei processi di trattamento previsti e, analogamente, la produzione di reflui/percolati derivanti dagli stessi. Tuttavia, la possibilità di riutilizzare una considerevole quantità dei reflui prodotti nonché l'eventuale recupero delle acque meteoriche (seconda pioggia dei piazzali e coperture) per i vari usi di tipo industriale/processo nonché per il mantenimento delle aree a verde, consentiranno una riduzione della quantità di risorsa idrica da sottrarre alla comunità di riferimento (approvvigionamento a mezzo acquedotto);

Risorse energetiche. L'impianto dispone di un sistema di upgrading destinato alla riduzione del tenore di anidride carbonica all'interno del biogas prodotto dalle reazioni biologiche anaerobiche di degradazione della materia organica in modo da ottenere un gas del tutto analogo a quello prodotto naturalmente (metano) che può quindi essere sfruttato, oltre che per ottenere energia, anche come combustibile nei mezzi di trasporto. Dunque è possibile consentire un recupero energetico considerevole che permette all'impianto di avere un impatto positivo sull'ambiente (...);

Rifiuti e Assetto igienico-sanitario: La realizzazione dell'impianto in progetto avrà sicuramente ripercussioni positive nei confronti della popolazione di riferimento in quanto l'iniziativa si configura come strategico terminale per il trattamento dei rifiuti urbani, il recupero di materiali da poter riutilizzare e/o riciclare, riducendo i costi di gestione e smaltimento ed infine la produzione di biogas con conversione a biometano. Tale iniziativa quindi nel complesso può garantire il miglioramento dell'assetto igienico-sanitario generale dell'area vasta di appartenenza grazie alla possibilità di efficientamento del sistema di gestione dei rifiuti ed alla conseguente riduzione degli scarti finali da smaltire in discarica.

5 – OPERE DI MITIGAZIONE

CONSIDERATO che riguardo alle opere di mitigazione ambientali da attuare per il presente progetto il proponente afferma che: *Il presente progetto, come noto, si inserisce in un'area già antropizzata ove peraltro era già stata prevista la realizzazione di un secondo lotto e pertanto questa iniziativa certamente più compatibile dal punto di vista ambientale (in ottemperanza alle BAT) non sarà tale da comportare interferenze negative con quanto è oggi presente e quanto già in fase di costruzione. Infatti sono già previste delle misure specifiche di mitigazione ambientale nella Valutazione di incidenza per la realizzazione della VII Vasca della Discarica di Bellolampo, di cui se ne riporta una sintesi:*



Mitigazioni a livello di habitat/specie:

- miglioramento ecologico e naturalistico di un'area demaniale di 17,43 ettari limitrofa all'impianto di Bellolampo e relativo monitoraggio (superficie pari a 2:1 dell'area di habitat prioritario interferito aumentata di quasi 1/2; incremento della componente floristica; introduzione di specie legnose dei contatti catenali e seriali; riduzione dei fenomeni erosivi nei versanti acclivi; controllo del pascolo);

Mitigazioni in fase di cantiere:

- mitigazione dell'inquinamento sonoro (uso di macchinari e mezzi a emissioni controllate, ottimizzazione tempi d'utilizzo, eventuale insonorizzazione, uso diurno);
- contenimento dell'emissione di polveri (bagnatura delle piste);
- riduzione della produzione di rifiuti (riuso delle terre e del materiale lapideo in loco);
- mitigazione dell'inquinamento luminoso (uso di luci a bassa emittanza, led, opportuna schermatura, orientamento verso il basso);
- ubicazione delle aree di cantiere e delle vie di servizio in aree no habitat o che possono causare incidenze negative con i Siti Natura 2000;

Mitigazioni in fase di esercizio:

- eliminazione della dispersione del rifiuto nell'area (copertura dei mezzi di trasporto);
- mitigazione dell'inquinamento luminoso (come in fase di cantiere);
- mitigazione degli odori (realizzazione di impianto di biofiltrazione);
- mitigazione dell'impatto sull'avifauna delle linee elettriche (interramento).

VALUTATO che il Proponente, ha prodotto un apposito elaborato progettuale denominato “Misure di mitigazione e compensazione ecologica”, in cui sono descritte tutte le opere di mitigazione da realizzare nell’ambito del presente progetto, integrate con gli impatti derivanti dalla V.Inc.A., diverse da quelle già in previste per la realizzazione della VII vasca della discarica;

6 – PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il proponente ha predisposto l’elaborato Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) nel quale ha tenuto conto delle seguenti componenti ambientali, oggetto di possibili impatti durante le fasi *ante operam* (AO), corso d’opera (CO) e *post operam* (PO) dell’opera in progetto:

- emissioni in atmosfera;
- emissioni di rumore;
- ecosistemi, flora e fauna.

CONSIDERATO che il proponente ha definito nel PMA:

- i punti di campionamento, la frequenza delle analisi e i parametri da analizzare nelle diverse fasi AO, CO, PO, per le componenti ambientali sopra riportate;
- la stesura di: (...) *rapporti tecnici predisposti periodicamente a seguito dell’attuazione del PMA;*

VALUTATO che il Proponente, ha revisionato il PMA, in riscontro a quanto rilevato nel P.I.I. n.156/2022, integrandolo con il monitoraggio delle componenti “Ecosistemi, flora e fauna”, oltre a quelli già previsti per le “emissioni in atmosfera”, “suolo e sottosuolo” ed “emissioni rumorose”;



VALUTATO che il PMA del Proponente ha ottenuto il parere favorevole dell'ARPA Sicilia prot. n.7455 del 13/02/2023, nel corso della terza conferenza di servizi del giorno 14/02/2023, a condizione che il Proponente ne presenti una revisione che recepisca le modifiche per le seguenti componenti ambientali:

AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE

Di prevedere due punti di campionamento delle acque dell'impluvio del Torrente Celona, rispettivamente a monte e valle idrogeologico rispetto al punto di immissione delle acque di scarico della piattaforma impiantistica, per la verifica (A.0.), in corso d'opera (0.0.) e nel post operam (P.O.). Fornire una planimetria e indicare inoltre il relativo il set analitico.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Che vengano individuati e mappati nell'area circostante il perimetro del polo impiantistico, dei punti di monitoraggio per la verifica dello scenario di base (A.0.), in corso d'opera (C.O.) e nel post operam (P.O.) e indicare inoltre il relativo il set analitico.

ATMOSFERA — QUALITA' DELL'ARIA

Che venga integrato il monitoraggio della componente "polveri", con la determinazione del PM 2,5; per tale parametro i valori di riferimento sono quelli del D.Lgs. 155/2010. Prevedere inoltre di effettuare una campagna di rilevamento della componente "polveri" anche in fase di ante operam (A.0.).

VALUTATO che il PMA deve essere integrato con quanto previsto dalla V.Inc.A. relativa al presente progetto, e che, al riguardo, è prevista specifica condizione ambientale.

7 – VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

CONSIDERATO che il Proponente, nell'elaborato integrativo denominato “Valutazione Incidenza Ambientale”, redatto a seguito delle criticità evidenziate nel Parere Istruttorio Intermedio n.156/2022, ha attivato la fase II – Valutazione appropriata,

CONSIDERATO che il proponente ha effettuato la Valutazione di incidenza con l'obiettivo di “valutare l'incidenza delle opere in progetto sulla Zona di Conservazione Speciale (ZSC) codice sito Natura 2000 ITA020023 “Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana” compresa nella ben più estesa Zona di Protezione Speciale (ZPS) cod. ITA020049 denominato “Monte Pecoraro e Pizzo Cirina”.

CONSIDERATO che lo studio di Valutazione di incidenza Ambientale è stato eseguito in conformità alle richieste dell'Articolo 6(3) della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio (“Habitat”), come anche riportato nelle linee guida “Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Articles 6(3) and 6(4) of the Habitats Directive 92/43/EEC, EC, 11/2001”, ed ancora in ottemperanza al D.A. 36/GAB del 14 febbraio 2022 (Fase II appropriata). Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (V.Inc.A.), approvate in Conferenza Stato-regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato Italiano del 28 dicembre 2019, n. 303, ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007.



CONSIDERATO che il Proponente, ha descritto le caratteristiche biotiche (flora e fauna) del contesto di intervento, con particolare riferimento alla ZPS “Monte Pecoraro e Pizzo Cirina – ITA020049, descrivendo gli habitat di interesse comunitario presenti all’interno della ZSC e della ZPS, in relazione al progetto in questione;

CONSIDERATO che il Proponente, ha descritto gli habitat di interesse comunitario presenti all’interno della ZSC “Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana – ITA020023”, con particolare riferimento alla fauna e flora presente nell’area del polo impiantistico di Bellolampo;

CONSIDERATO che il Proponente, con riferimento alla zona IBA155 “Monte Pecoraro e Pizzo Cirina”, afferma che:

- *L’area di progetto ricade all’interno del Polo impiantistico di Bellolampo che essendo un’area totalmente priva di naturalità non rappresenta in alcun modo un sito attrattivo per l’avifauna migratrice. Oltre tutto l’unica specie attratta è il Gabbiano reale a causa dei rifiuti organici presenti, che come ben noto è aggressiva nei confronti delle altre specie di uccelli, determinando così un ulteriore deterrente.*

CONSIDERATO che il Proponente ha eseguito una stima degli eventuali impatti sull’integrità del sito Natura 2000 in esame, valutando la coerenza degli obbiettivi di conservazione del P.D.G. relativo sito di Natura 2000 in questione, ovvero dei “Monti di Palermo e valle del Fiume Oreto”;

CONSIDERATO che il Proponente analizza gli impatti del progetto nella fase di cantiere, ed afferma che:

- *Gli eventi che potranno comportare maggiori impatti sull’ambiente circostante all’opera in progetto sono quelli derivanti dalla presenza del cantiere e dalla fase di cantiere stessa. Si tratta quindi di impatti temporanei connessi alla presenza dei cantieri, le cui lavorazioni potranno talvolta risultare contemporanee.*
- *La fase di cantiere è una attività complessa, in quanto si compone di una molteplicità di attività, svolte su uno spazio spesso limitato, ma distribuite variamente nel tempo e presentano una durata complessiva comunque limitata nel tempo.*
- *I principali aspetti ambientali dalle attività di cantiere sono: polveri, rumore, acque e secondariamente anche sul suolo, sulla vegetazione, sul traffico e sulla produzione dei rifiuti. Ma sui primi aspetti si registrano gli impatti più intensi, le maggiori difficoltà di mitigazione, sensibilità e scontenti da parte delle popolazioni impattate.*
- *Da quanto è emerso dalle analisi condotte sullo status del sistema delle aree naturali protette e dell’area in cui insiste il progetto, non vi sarà perdita di habitat prioritari.*

CONSIDERATO che il Proponente analizza gli impatti del progetto nella fase di esercizio, ed afferma che:

- *Non vi saranno impatti in fase di esercizio sugli ecosistemi naturali. L’intervento non produrrà frammentazioni di habitat prioritari e non determinerà interferenze dirette sulla contiguità ambientale dei Siti Natura 2000.*
- *Le analisi effettuate nell’area di intervento hanno permesso di riscontrare nelle zone esterne la presenza di un habitat, che pur presentando aspetti di degradazione degli habitat 6220 e 5330, include un numero limitato di specie vegetali e animali.*



- *Per quanto riguarda il rapporto tra ZSC ITA020023 e ZPS ITA020049, non si prevede alcuna ulteriore alterazione della continuità ecologica in virtù del fatto che l'area, come ampiamente detto durante la presente trattazione, risulti sostanzialmente industrializzata.*

CONSIDERATO che il Proponente, in merito alle misure di mitigazione all’incidenza ambientale del presente progetto, ha redatto un apposito elaborato tecnico denominato “BM/BL/PDF/RT/106a – Misure di mitigazione e compensazione ecologica”, nel quale sono descritte tutte le misure di compensazione da attivare all’interno del polo impiantistico di Bellolampo, sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio dell’attività. Il Proponente conclude affermando che: (...)

- *Da quanto sinora esposto nel presente elaborato, nonché negli altri elaborati, il progetto grazie alle misure di mitigazione e compensazione previste, coerenti con le scelte progettuali, risulta ecosostenibile in quanto gli impatti generati dalla realizzazione dell’impianto e successivamente dalla sua conduzione esercitano una pressione sulle matrici ambientali non particolarmente rilevanti e contenute in quanto, oltre a ricadere in un’area già antropizzata per via della presenza dell’impianto di trattamento meccanico biologico e della discarica, ricade in Zona Territoriale Omogenea destinata ad “F18-Discariche per rifiuti solidi urbani e speciali”. L’area, infatti, presenta elementi naturalistici di basso pregio, dovuti all’opera dell’uomo: attività industriali di cui sopra all’interno ed edilizie nell’intorno. Tuttavia le misure di mitigazione e di compensazione previste rappresentano occasione per attuare interventi finalizzati non solo alla mera mitigazione degli impatti bensì per avviare processi di rinaturalizzazione e aumento della biodiversità in un’area fortemente degradata*

CONSIDERATO che il Proponente, in merito all’incidenza ambientale del progetto in questione, con gli obiettivi di conservazione, riporta una checklist che valuta la compromissione dell’integrità dei siti Natura 2000 potenzialmente interessati:

Obiettivi di conservazione	SI/NO
Il progetto potenzialmente può:	
Provocare ritardi nel conseguimento degli obiettivi di conservazione del sito?	NO
Interrompere i progressi compiuti per conseguire gli obiettivi di conservazione del sito?	NO
Eliminare i fattori che contribuiscono a mantenere le condizioni favorevoli del sito?	NO
Interferire con l’equilibrio, la distribuzione e la densità delle specie principali che rappresentano gli indicatori delle condizioni favorevoli del sito?	NO
Altri indicatori	
Il progetto potenzialmente può:	
Provocare cambiamenti negli aspetti caratterizzanti e vitali che determinano le funzioni del sito in quanto habitat o ecosistema?	NO
Modificare le dinamiche delle relazioni che determinano la struttura e/o le funzioni del sito?	NO



Interferire con i cambiamenti naturali previsti o attesi del sito?	NO
Ridurre l'area degli habitat principali?	NO
Ridurre la popolazione delle specie chiave?	NO
Modificare l'equilibrio tra le specie principali?	NO
Ridurre la diversità del sito?	NO
Provocare perturbazioni che possono incidere sulle dimensioni o sulla densità delle popolazioni e sull'equilibrio tra le specie principali?	NO
Provocare una frammentazione?	NO
Provocare una perdita o una riduzione delle caratteristiche principali?	NO

CONSIDERATO che il Proponente, a conclusione della relazione sulla “Valutazione di Incidenza Ambientale” del progetto in questione, sui siti Natura 2000: Zona Speciale di Conservazione ZSC ITA 020023 “Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana” e sulla Zona di Protezione Speciale ZPS ITA020049 “Monte Pecoraro e Pizzo Cirina”, afferma che:

- è possibile concludere in maniera oggettiva che il progetto non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

VALUTATO che dallo studio di Valutazione di Incidenza Ambientale, (fase II valutazione appropriata) non sono emerse particolari incidenze negative sugli habitat e sulle specie presenti, e pertanto, il “Progetto di ammodernamento e di adeguamento alle BAT, costituente modifica sostanziale della piattaforma impiantistica di Bellolampo nel Comune di Palermo, autorizzata con DDS n. 1348 del 09/08/2013 e ss.mm.ii. tramite l'inserimento nell'impianto esistente di una sezione di digestione anaerobica della frazione organica proveniente dall'impianto di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti solidi urbani, finalizzata alla produzione di biometano, nonché l'implementazione della sezione di digestione anaerobica della FORSU, derivante dalla raccolta differenziata, con produzione di biometano da realizzarsi in località Bellolampo, nel Comune di Palermo (PA)”, si ritiene fattibile adottando delle opportune misure di mitigazione;

RILEVATO che:

- Il presente progetto si riferisce alla realizzazione di un nuovo impianto di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata e di un ampliamento dell'attuale impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) per i rifiuti urbani indifferenziati all'interno della Piattaforma di Bellolampo (PA), finalizzati ad una massimizzazione del recupero di materiali ed energia. Il progetto in esame prevede da un lato la costruzione ex-novo di una sezione di digestione anaerobica in biotunnel per il sottovaglio del TMB (sezione OTMB) e lo stoccaggio e la raffinazione del biogas per la produzione di biometano, dall'altro la realizzazione di una sezione di trattamento FORSU finalizzata alla produzione di biometano e compost di qualità / biofertilizzanti. La proposta progettuale prevede pertanto lo svolgimento delle operazioni di



gestione rifiuti di cui all'Allegato B e C alla parte quarta del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e le seguenti potenzialità di trattamento:

- sezione di trattamento FORSU per una potenzialità di 60.000 t/anno di FORSU;
- sezione di trattamento OTMB per una potenzialità di 100.000 t/anno di sottovaglio da operazioni meccaniche di RSU.
- che il progetto in valutazione, ha acquisito pareri favorevoli di tutti gli Enti coinvolti nel procedimento;
- che il proponente ha riscontrato del tutto o in parte le criticità contenute nel P.I.I. n. 156 del 05/08/2022;

VALUTATO che il proponente ha predisposto il Piano di Gestione Operativo;

VALUTATO che il proponente non ha fornito il Piano di emergenza interna (PEI) ex art. 26-bis della L. 132/2018, e che a riguardo è prevista apposita condizione ambientale;

VALUTATO che relativamente alle criticità evidenziate nel P.I.I. n. 156 del 05/08/2022 il proponente ha prodotto documentazione idonea al loro parziale o totale superamento; in ogni caso tutte le criticità sono nel complesso, superabili a fronte di ottemperanza di specifiche condizioni ambientali contenute in questo parere.

VALUTATO che è stato previsto un Piano di Monitoraggio Ambientale che va adeguato e conformato alle indicazioni di ARPA Sicilia e che, al riguardo, è prevista specifica condizione ambientale;

VALUTATO in definitiva che:

- il progetto non genera impatti, non compatibili da un punto di vista ambientale, nell'uso delle risorse nonché in relazione alle interferenze riscontrate sulle componenti ambientali esaminate;
- la realizzazione dell'impianto di produzione di biometano, all'interno del polo impiantistico di Bellolampo, non comporterà quantità di emissioni di inquinanti significative, eccettuate quelle relative alla fase di cantiere, che saranno contenute mediante opportune misure di prevenzione;
- non sarà alterata negativamente in maniera significativa la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali delle aree limitrofe al polo impiantistico;
- gli impatti legati alla fase di esercizio dell'attività sono in parte ridotti attraverso specifici interventi di mitigazione.

VALUTATO che nel complesso, la realizzazione dell'impianto di produzione di biometano in località Bellolampo di Palermo, risulta compatibile con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è ubicata in considerazione delle misure di mitigazione previste e delle condizioni ambientali del presente parere;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

ESPRIME

parere favorevole di compatibilità ambientale ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., parere favorevole sulla Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e



ss.mm.ii. (Livello II – Fase appropriata) per il “*Progetto di ammodernamento e di adeguamento alle BAT, costituente modifica sostanziale della piattaforma impiantistica di Bellolampo nel Comune di Palermo, autorizzata con DDS n. 1348 del 09/08/2013 e ss.mm.ii. tramite l'inserimento nell'impianto esistente di una sezione di digestione anaerobica della frazione organica proveniente dall'impianto di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti solidi urbani, finalizzata alla produzione di biometano, nonché l'implementazione della sezione di digestione anaerobica della FORSU, derivante dalla raccolta differenziata, con produzione di biometano da realizzarsi in località Bellolampo, nel Comune di Palermo (PA)*” a condizione che siano ottemperate le seguenti condizioni ambientali.

Condizione Ambientale	n.1
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà dare evidenza di aver acquisito il relativo parere dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia, di cui alla nota di richiesta prot. n. 1868 del 30/01/2023, acquisita nella CDS del 03/02/2023. In particolare relativamente all'invarianza idraulica, ed agli elaborati di progetto planimetrici e grafici relativamente allo scarico delle acque di pioggia nel torrente Celona.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Autorità di Bacino del Distretto idrografico della Sicilia

Condizione Ambientale	n.2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	In fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Piano di emergenza interno
Oggetto della prescrizione	Con riferimento al Piano di emergenza interno il Proponente dovrà dare evidenza di aver redatto il PEI, ai sensi dell'ex art. 26-bis della L. 132/2018; così che il Prefetto, d'intesa con le Regioni e con gli Enti locali interessati, possa predisporre il Piano di emergenza esterna all'impianto.
Termine avvio Verifica	Progettazione esecutiva



Condizione Ambientale	n.2
Ottemperanza	
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.3
Macrofase	<i>In corso di opera</i>
Fase	In fase di esercizio
Ambito di applicazione	Opere a verde
Oggetto della prescrizione	La barriera verde di mitigazione che dovrà essere mantenuta in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, le cure colturali dovrà prevedere un piano di manutenzione adeguato con eventuale sostituzione di esemplari morti per un periodo di almeno 3 anni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.4
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Prima dell'avvio del cantiere
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale – Atmosfera qualità dell'aria, suolo e sottosuolo, ambiente idrico superficiale
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale deve essere revisionato ed adeguato al parere ARPA prot. n. 7455 del 13/02/2023, reso durante la terza conferenza dei servizi di giorno 14/02/2023. Il PMA deve essere anche adeguato a quanto previsto dalla V.Inc.A.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio del cantiere



Condizione Ambientale	n.4
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.5
Macrofase	In Corso d'Opera
Fase	Fase di Esercizio
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà assicurare che eventuali rifiuti derivanti dalla manutenzione dei mezzi d'opera e delle attrezzature presenti nel sito, siano gestiti conformemente alla vigente disciplina di settore.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n.6
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	Al fine di evitare contaminazioni del suolo, dovrà essere eseguita una opportuna impermeabilizzazione dell'area di sosta dei mazzi di cantiere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.7
Macrofase	In corso d'operam
Fase	Fase di esercizio



Condizione Ambientale	n.7
Ambito di applicazione	Aria
Oggetto della prescrizione	Al fine di contenere le emissioni di polveri in atmosfera, oltre alle misure di mitigazione previste, dovranno essere attuate azioni per: - assicurare il transito a velocità ridotta dei mezzi in entrata e in uscita dalla cava; - Il ricoprimento con teli impermeabili ben ancorati del materiale pulverulento trasportato o eventualmente depositato. Per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure: - utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi; - uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI

ADUNANZA DEL 29.06.2023

COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

1.	TROMBINO Giuseppe (Presidente)	PRESENTE
2.	ABRAMO Anna (Vice Presidente)	PRESENTE
3.	PATANELLA VITO (Segretario)	PRESENTE
4.	AIELLO Tommaso (Nucleo)	PRESENTE
5.	SPINELLO Daniele Antonino (Nucleo)	PRESENTE
6.	VERSACI Benedetto (Nucleo)	PRESENTE
7.	ARCURI Emilio	PRESENTE
8.	BENDICI Salvatore	PRESENTE
9.	BONACCORSO Angelo	PRESENTE
10.	CALDARERA Michele	PRESENTE
11.	CAMMISA Maria Grazia	PRESENTE
12.	CILONA Renato	PRESENTE
13.	CUCCHIARA Alessandro	PRESENTE
14.	DAPARO Marco	PRESENTE



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

15.	DIELI Tiziana	PRESENTE
16.	DOLFIN Sergio	PRESENTE
17.	GERACI massimo	PRESENTE
18.	ILARDA Gandolfo	PRESENTE
19.	LA FAUCI Dario	ASSENTE
20.	LIPARI Pietro	PRESENTE
21.	LIVECCHI Giuseppe	PRESENTE
22.	LO BIONDO Massimiliano	PRESENTE
23.	MAIO Pietro	PRESENTE
24.	MARTORANA Giuseppe	PRESENTE
25.	MASTROJANNI Benedetto Marcello	PRESENTE
26.	MIGNEMI Giuliano Giuseppe Giovanni	PRESENTE
27.	MODICA Dario	PRESENTE
28.	MORABITO Anna	PRESENTE



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

29.	PANTALENA Alfonso	PRESENTE
30.	PEDALINO Andrea	PRESENTE
31.	SACCO Federica	PRESENTE
32.	SALADINO Salvatore	ASSENTE
33.	SAVERINO Arcangela Maria	PRESENTE

Il sottoscritto, preso atto delle autocertificazioni rilasciate da ciascun componente nonché del verbale della riunione del 29.06.2023, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario

Avv. Vito Patanella

VITO

PATANELLA

Firmato digitalmente
da VITO PATANELLA
Data: 2023.06.30
13:59:22 +02'00'

Firmato **Il Presidente**
digitalmente da
TROMBINO GIUSEPPE
C: IT